

Allegato C) Rischi corruttivi e trasparenza

1. INTRODUZIONE

1.1 Soggetti del sistema di prevenzione della corruzione	pag. 4
1.2 Processo e modalità di predisposizione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"	pag. 5
1.3 Obiettivi strategici	pag. 5
1.4 Anagrafica	pag. 13
1.5 Analisi del contesto	pag. 13
1.5.1 Analisi del contesto esterno	
1.5.2 Analisi del contesto interno - organizzazione	

2. MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

2.1 Metodologia di gestione del rischio corruttivo	pag. 15
2.2 Trattamento del rischio	pag. 16
2.2.1 Misure generali	pag. 17
Codice di comportamento	pag. 17
Rotazione del personale	pag. 18
Rotazione ordinaria	pag. 18
Rotazione straordinaria	pag. 19
Incompatibilità e inconferibilità	pag. 19
Conflitto di interessi	pag. 22
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione (art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001)	pag. 23
Commissioni di reclutamento del personale	pag. 23
Commissioni di gara nei contratti pubblici	pag. 23
Attività successive alla cessazione del servizio (<i>pantouflage</i>)	pag. 24
Formazione professionale	pag. 25
Segnalazione di illeciti (<i>whistleblowing</i>)	pag. 25
Protocolli d'intesa	pag. 26
Patti di integrità	pag. 27
Centrale unica di committenza	pag. 28
Responsabile anagrafe stazione appaltante (RASA)	pag. 29
2.2.2 Misure specifiche	pag. 29
2.3 Monitoraggio	pag. 34
2.4 Principali risultati	pag. 35
2.5 Digitalizzazione del processo di gestione del rischio	pag. 39

3. TRASPARENZA: ACCESSO CIVICO E PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE DI CUI AL D.LGS. 33/2013

3.1 Art. 5 d.lgs. 33/2013 – Accesso civico generalizzato	pag. 40
3.1.1 Il Registro degli accessi	
3.2 Art. 14 d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali	pag. 45
3.3 Art. 15 d.lgs. 33/2013 - consulenti e collaboratori	pag. 45
3.3.1. Casi di esclusione	
3.4 Art. 18 d.lgs. 33/2013 – incarichi conferiti ai dipendenti pubblici	pag. 47

3.5 Art. 22 e 2-bis d.lgs. 33/2013 – enti controllati	pag. 50
3.6 Art. 23 c. 1 lett. d) d.lgs. 33/2013 – provvedimenti amministrativi	pag. 50
3.7 Art. 23-bis – controlli sulle attività economiche	pag. 50
3.8 Art. 26 d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati	pag. 50
3.9 Art. 37 d.lgs. 33/2013 – contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	pag. 51
3.10 Dati ulteriori	pag. 53

4. TRASPARENZA AMMINISTRATIVA: PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE

4.1 Metodologia del monitoraggio sulla trasparenza	pag. 56
4.2 Monitoraggio sulle pubblicazioni	pag. 58
4.3 Sezione “Amministrazione trasparente” del portale istituzionale	pag. 61
4.4 Adeguamento agli schemi standard approvati dall’ANAC	pag. 66

Legenda delle abbreviazioni utilizzate

ALLEGATI

- Catalogo unico processo di gestione del rischio
- Schema dei flussi informativi

1. INTRODUZIONE

La [legge 6 novembre 2012, n. 190](#), che ancora oggi costituisce il fondamento del sistema italiano di prevenzione della corruzione, ha individuato una serie di interventi, applicabili a tutte le amministrazioni, che comprendono anche la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), documento nel quale devono essere indicate le strategie organizzative volte a prevenire il rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche.

A seguito della grande riforma introdotta dal decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15 e dell'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con il [D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81](#), è stata disposta la soppressione del PTPCT ed è stato stabilito di far confluire il documento nel Piano di cui sopra.

A completamento del percorso normativo sopra tracciato, con il [decreto 30 giugno 2022, n. 132](#) è stata individuata la composizione del PIAO, che include, nella sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" (art. 3, comma 1, lett. c), in sostituzione del PTPCT di cui sopra.

Il PIAO, come anche ribadito nel PNA 2025, "è stato concepito come strumento di pianificazione strategica, con il duplice fine di integrare strumenti, processi e soggetti della programmazione in un'ottica strategica ed unitaria ed orientarli verso il Valore Pubblico" inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale, degli utenti, e più in generale dei destinatari di una politica o di un servizio.

In questa ottica, la prevenzione della corruzione assume il ruolo di "... leva di creazione e protezione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce cioè a generare valore pubblico".

1.1 Soggetti del sistema di prevenzione della corruzione

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è coordinato dal RPCT con il supporto tecnico della sua struttura, ed è oramai consolidato. Interessa ciascun Servizio regionale e viene sviluppato secondo una logica ciclica che ne favorisce il continuo aggiornamento.

I soggetti coinvolti sono:

- Organo di indirizzo politico;
- RPCT (dal 1° settembre 2025 la funzione è svolta dal Dott. Mauro Pianesi - incarico attribuito con deliberazione della Giunta regionale n. 832 del 27 agosto 2025. In caso di temporanea o improvvisa assenza del RPCT, le relative funzioni sono svolte dal Dirigente del Servizio Affari della Presidenza e della Giunta regionale);
- Struttura di supporto al RPCT;
- Direzioni regionali;
- OIV;
- Dirigenti regionali;
- Dipendenti regionali;

- Referenti di Direzione.

Le fasi centrali del sistema, analogamente a quanto previsto dal citato PNA, sono:

- l'analisi del contesto esterno e interno;
- la valutazione del rischio;
- il trattamento del rischio;

a cui si affiancano le due ulteriori fasi trasversali di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame dell'intero sistema.

1.2 Processo e modalità di predisposizione della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”

La sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, come normativamente previsto, è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia individuati dall'organo di indirizzo, ai sensi della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#).

Per l'elaborazione del documento sono stati presi a riferimento:

- i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), atti di indirizzo dell'ANAC che definiscono le strategie nazionali per la prevenzione della corruzione e forniscono alle amministrazioni le indicazioni per l'elaborazione dei propri piani anticorruzione interni, ed in particolare il PNA 2025, ultimo in ordine cronologico;
- gli atti generali di regolazione adottati dall'Autorità, con particolare riferimento alla Delibera approvata nell'Adunanza del 23.07.2025 *“Indicazioni per la definizione della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO”*.

Alla redazione della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, avviata già nei primi mesi dell'anno, ha collaborato la struttura organizzativa, ed in particolare la Direzione competente in materia di organizzazione e di contratti pubblici, attese anche le grandi novità normative che hanno interessato di recente tale ultima materia.

Nel corso dell'anno sono stati svolti vari incontri per individuare congiuntamente le azioni più idonee per l'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2026-2028 e per concordare le modalità di pubblicazione di alcuni dati obbligatori previsti dal d.lgs. 33/2013, dettagliati nei prossimi paragrafi.

1.3 Obiettivi strategici

Il PNA 2025 si articola in 2 parti:

- una Parte generale, con indicazioni operative sui rapporti tra il PNA e il PIAO, e sulle criticità rilevate da ANAC nell'attività di vigilanza;
- una Parte speciale, suddivisa in 3 focus tematici:
 - *I contratti pubblici*
 - *le ipotesi di inconfondibilità e incompatibilità*
 - *la trasparenza*

Ma la vera novità è rappresentata dal fatto che il documento propone per la prima volta *“un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori”*.

La strategia, viene articolata in 6 linee strategiche, 12 obiettivi, 31 azioni a cui sono associati risultati attesi, indicatori e target per il monitoraggio e la valutazione.

Per ogni linea strategica sono stati individuati obiettivi specifici declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori.

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI
Linea Strategica 1 Razionalizzazione della pubblicazione di dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini	OBIETTIVO 1.1: Semplificazione, digitalizzazione e interoperabilità tra Banche Dati ai fini della raccolta e consultazione dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare da parte delle amministrazioni/enti ai sensi del d.lgs. 33/2013 OBIETTIVO 1.2: Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate dalle amministrazioni/enti nella sezione "Amministrazione Trasparente"	N. 5 AZIONI
Linea Strategica 2 Semplificare e digitalizzare i processi di predisposizione dei piani di integrità (sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO del PIAO/ PTPCT) per ridurre gli oneri sulle amministrazioni e fornire strumenti più accessibili da parte dei cittadini	OBIETTIVO 2.1: Semplificazione e digitalizzazione della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione OBIETTIVO 2.2: Partecipazione alle iniziative e attività sperimentali per semplificare e digitalizzare la programmazione anticorruzione	N. 3 AZIONI
Linea Strategica 3 Creazione e protezione di "valore pubblico" attraverso gli strumenti di prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità	OBIETTIVO 3.1: Promuovere l'integrazione e il coordinamento del sistema anticorruzione con gli altri strumenti di programmazione nel Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), e la semplificazione della mappatura dei rischi di corruzione per le aree obbligatorie trasversali a tutte le organizzazioni e per le aree specifiche OBIETTIVO 3.2: Realizzare forme di integrazione e coordinamento tra la programmazione anticorruzione e gli altri strumenti di pianificazione nel Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO)	N. 4 AZIONI
Linea Strategica 4 Garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici	OBIETTIVO 4.1: Supportare la corretta attuazione della disciplina in materia di inconfondibilità e incompatibilità degli incarichi OBIETTIVO 4.2: Rafforzare i processi di controllo sull'affidamento degli incarichi pubblici	N. 3 AZIONI
Linea Strategica 5 Digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti in una prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholders	OBIETTIVO 5.1: Integrare le banche dati per la gestione dei flussi informativi relativi alla fase di esecuzione dei contratti OBIETTIVO 5.2: Consolidare la digitalizzazione dei processi di approvvigionamento con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei contratti	N. 2 AZIONI
Linea Strategica 6 Consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse	OBIETTIVO 6.1: Supportare gli stakeholder attraverso l'adozione di linee guida sui canali interni di segnalazione e attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione degli enti del terzo settore OBIETTIVO 6.2: Allineare i canali di segnalazione interni e formare e sensibilizzare il personale in base alle nuove indicazioni ANAC contenute nelle linee guida	N. 2 AZIONI
		N. 3 AZIONI

Gli obiettivi, posti nel PNA sia in capo ad ANAC che alle amministrazioni, danno attuazione alle linee strategiche, mentre le azioni, con il relativo risultato atteso, rappresentano le iniziative da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi, con tempi pianificati per il loro svolgimento, indicatori verificabili in grado di consentire verifiche e monitoraggi oggettivi, target, cioè stati di avanzamento per il risultato atteso.

Al fine di rendere maggiormente chiare ed efficaci le azioni adottate dall'amministrazione per il rafforzamento del livello di trasparenza ed anticorruzione nell'Ente, il presente documento ha preso a riferimento le indicazioni di cui sopra, che hanno trovato una prima attuazione nella declinazione di azioni, tempi, risultati, indicatori, mentre altre saranno sviluppate nelle successive annualità.

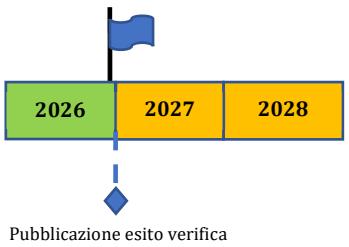
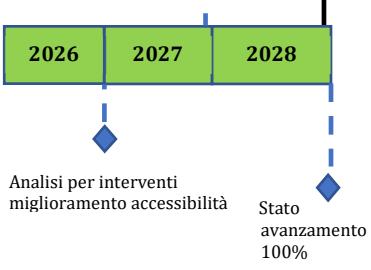
Ciò premesso, seguendo le linee strategiche individuate nel PNA, gli obiettivi per il triennio 2026-2028 possono essere così sinteticamente rappresentati:

LINEA STRATEGICA 1

Razionalizzazione della pubblicazione di dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini

OBIETTIVO 1.2: Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate dalle amministrazioni nella sezione "Amministrazione trasparente"

Attori: Regione Umbria

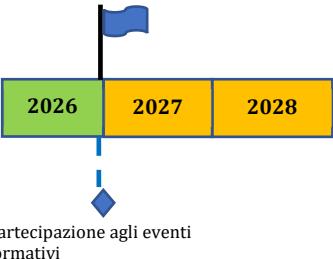
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
1.2.1 Verifica della strutturazione dell'albero logico della sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso l'applicativo di web crawling (TrasparenzAI)	2026	Individuazione diffornità della sezione "Amministrazione Trasparente" imputabili alla Regione Umbria e pubblicazione esito	Risoluzione eventuali diffornità e pubblicazione esito verifica (Si/No)	 2026 2027 2028 Pubblicazione esito verifica
1.2.2 Aggiornamento struttura e contenuti "Amministrazione Trasparente" anche con riferimento ai criteri e alle regole tecniche di "accessibilità" per persone con disabilità visive, motorie o cognitive	2026 2027 2028	Allineamento della Sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le raccomandazioni/ linee guida	Stato avanzamento interventi di allineamento della sezione "Amministrazione Trasparente"	 2026 2027 2028 Stato avanzamento 50% Analisi per interventi miglioramento accessibilità Stato avanzamento 100%
1.2.3 Adeguamento agli schemi di pubblicazione definiti da ANAC per i dati riferiti agli obblighi negli ambiti "spese e pagamenti dell'amministrazione", "organizzazione", "controlli e rilievi sull'amministrazione" (artt. 4 bis, 13 e 31 del d.lgs. n.33/2013)	2026	Assolvimento degli obblighi di pubblicazione secondo gli schemi definiti da ANAC	Attestazione positiva da parte OIV (Si/No)	 2026 2027 2028 Attestazione positiva OIV

LINEA STRATEGICA 2

Semplificare e digitalizzare i processi di predisposizione dei piani di integrità (sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/PTPCT) per ridurre gli oneri sulle amministrazioni e fornire strumenti più accessibili da parte dei cittadini

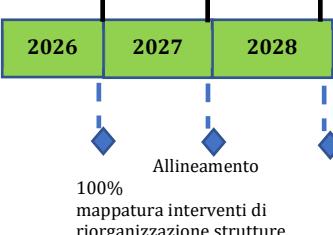
OBIETTIVO 2.2: Partecipazione alle iniziative e attività sperimentali per semplificare e digitalizzare la programmazione anticorruzione

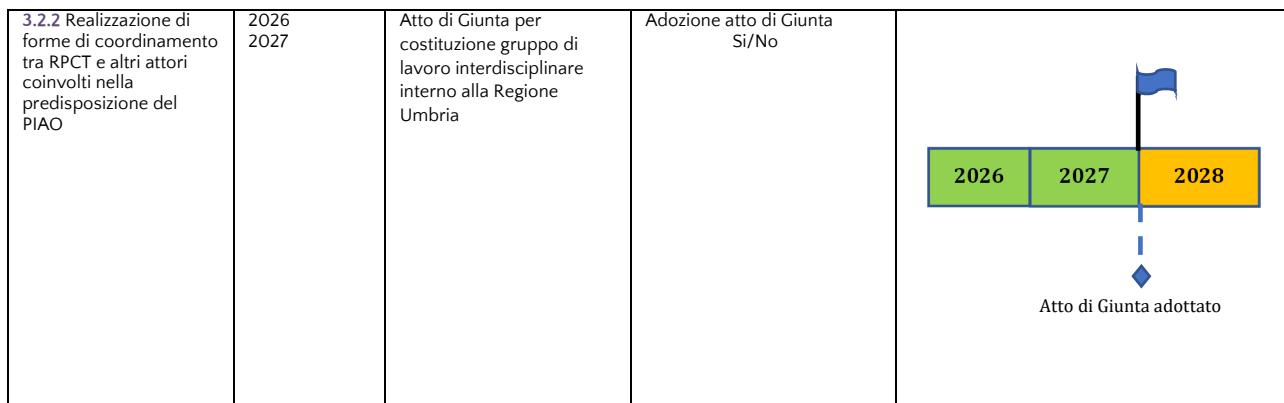
Attori: Regione Umbria

AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
2.2.1 Partecipazione alle iniziative di promozione e formazione sulle funzionalità del sistema da parte delle amministrazioni dell'ambito soggettivo di riferimento (cfr. obiettivo 2.1)	2026	Partecipazione agli eventi formativi	Partecipazione agli eventi formativi (Si/No)	 2026 2027 2028 Partecipazione agli eventi formativi

LINEA STRATEGICA 3

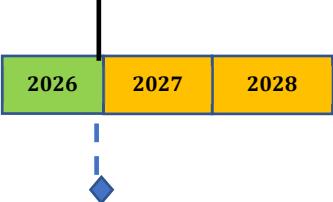
Creazione e protezione di “valore pubblico” attraverso gli strumenti di prevenzione della corruzione e promozione della integrità

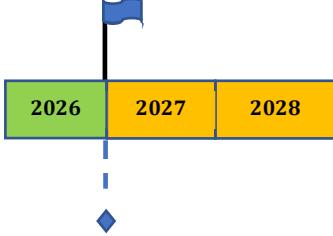
OBIETTIVO 3.2: Realizzare forme di integrazione e coordinamento tra la programmazione anticorruzione e gli strumenti di pianificazione nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)				
Attori: Regione Umbria				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
3.2.1 Predisposizione progressiva di una mappatura unica e integrata di tutti i processi a rischio (aree obbligatorie e specifiche)	2026 2027 2028	La mappatura unica e integrata di tutti i processi è stata già realizzata e quindi nel triennio 2026-2028 si provvederà soltanto all'allineamento della mappatura agli interventi di riorganizzazione delle strutture	Allineamento al 100% della mappatura agli interventi di riorganizzazione della struttura Si/no	 2026 2027 2028 100% mappatura interventi di riorganizzazione strutture



LINEA STRATEGICA 4

Garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici

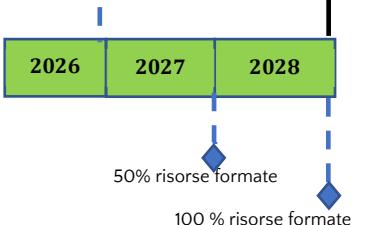
OBIETTIVO 4.2: Rafforzare i processi di controllo sull'affidamento degli incarichi pubblici				
Attori: Regione Umbria				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
4.2.1 Adeguamento su base volontaria ai modelli standardizzati definiti da ANAC di dichiarazioni di cui all'art. 20, co. 3 d.lgs. n. 39/2013 su ipotesi di inconferibilità e incompatibilità per i soggetti tenuti al rispetto della normativa	2026	Revisione dei modelli interni di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi entro due mesi dalla definitiva approvazione degli stessi da parte di ANAC	Adeguamento ai modelli standardizzati da parte della Regione Umbria Si/no	 Adeguamento ai modelli

4.2.2 Rafforzamento dei controlli su incarichi	2026	Circolare operativa per armonizzazione modalità di effettuazione del controllo per ogni situazione di inconferibilità e incompatibilità	Circolare inviata alle strutture Si/no	
---	------	---	---	---

LINEA STRATEGICA 5

Digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti in prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholder

OBIETTIVO 5.2: Consolidare la digitalizzazione dei processi di approvvigionamento con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei contratti

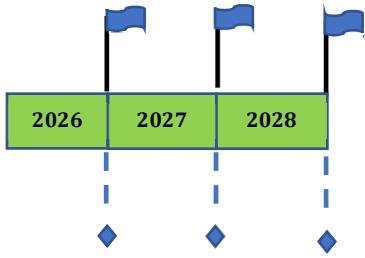
Attori: Regione Umbria				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
5.2.1 Consolidamento delle competenze del personale (RUP, DEC, DL, relativi collaboratori, collaudatori, etc.) in materia di utilizzo delle piattaforme digitali	2026 2027 2028	Formazione personale della Regione Umbria ((RUP, DEC, DL, relativi collaboratori, collaudatori, etc.)	Numero di risorse formate Si/no	<p>Censimento risorse da formare</p> 

A completamento del processo di digitalizzazione della fase di esecuzione già in corso, la Regione Umbria sta provvedendo all'acquisto dei seguenti ulteriori moduli della piattaforma di approvvigionamento digitale "Portale Acquisti Umbria":

1. Amministrazione Trasparente per Bandi di Gara e Contratti;
2. Esecuzione/AD5;
3. Reportistica;
4. Dashboard gare;
5. FVOE;
6. "Albo Fornitori Beni e Servizi";
7. "Gestione del contratto".

LINEA STRATEGICA 6

Consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse

OBIETTIVO 6.2. Allineare i canali interni di segnalazione e formare e sensibilizzare il personale in base alle nuove indicazioni ANAC contenute nelle linee guida				
Attori: Regione Umbria				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
6.2.1 Iniziative di sensibilizzazione rivolte al personale sulle nuove indicazioni ANAC contenute nelle linee guida Whistleblowing di cui alla Delibera 479/2025	2026 2027 2028	Realizzazione iniziative di sensibilizzazione conseguenti all'adozione delle linee guida	≥ 1 per ciascun anno Si/no	 n. 1 iniziativa per ogni anno
6.2.2 Formazione al RPCT	2026 2027 2028	Effettuazione di un intervento formativo al RPCT in materia di whistleblowing	≥ 1 nel triennio	 ≥ 1 intervento formativo

Dati fase valutazione
del rischio in piattaforma

6.2.3 Allineamento del disciplinare regionale sul whistleblowing alle nuove indicazioni contenute nella Delibera ANAC 479/2025	2026	Confronto tra Disciplinare regionale su whistleblowing e Linee guida di cui alla Delibera ANAC 479/2025	Eventuale implementazione/aggiornamento del disciplinare regionale Si/no			
				2026	2027	2028

Disciplinare aggiornato

Per la Regione Umbria gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo, in materia di trasparenza ed anticorruzione, sono contenuti nella proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'11 dicembre 2025, n. 84 e pubblicato nel BUR n. 62 del 24/12/2025 S.O. n. 1.

In tema di anticorruzione, nel corso del 2026 sarà consolidata l'attività di digitalizzazione del processo di gestione dei rischi corruttivi, che già nel 2025 ha determinato la semplificazione di alcuni adempimenti in materia, con l'obiettivo di estendere l'automatizzazione a tutti gli adempimenti a carico delle strutture regionali.

Digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio.				
Attori: Regione Umbria				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
Avanzamento dell'attività di digitalizzazione del processo di gestione del rischio corruttivo	2026- 2028	Completamento inserimento dei dati relativi alla fase di valutazione del rischio	Dati completi in piattaforma Si/no	<p>Formazione dirigenti per gestione in autonomia</p> <p>2026 2027 2028</p> <p>Dati fase valutazione del rischio in piattaforma</p> <p>Completamento del processo di digitalizzazione</p>

Per la trasparenza, saranno realizzati gli interventi necessari al recepimento delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione relative alle pubblicazioni obbligatorie, che dovranno confluire nella Piattaforma Unica, attualmente in corso di realizzazione da parte dell'Autorità medesima, il cui schema di sintesi è contenuto nell'obiettivo strategico n. 1 – Obiettivo 1.2. – Azione 1.2.3 sopra già rappresentato.

1.4 Anagrafica

Si fa espresso rinvio alla Sezione “Anagrafica” del PIAO, contenente tutte le indicazioni necessarie per conoscere e rivolgersi all’Amministrazione regionale.

1.5 Analisi del contesto

Nella logica del PIAO l’analisi del contesto esterno ed interno rappresenta il presupposto dell’intero processo di pianificazione sia nella scelta delle strategie per la produzione di valore pubblico, sia nella predisposizione delle diverse Sottosezioni del Piano stesso.

1.5.1 Analisi del contesto esterno

L’analisi del contesto esterno permette di evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l’amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi operativi specifici e quindi ridurre il livello di Valore Pubblico creato.

Per l’analisi del contesto esterno, si fa rinvio al paragrafo del PIAO dedicato.

1.5.2 Analisi del contesto interno – organizzazione

L’analisi del contesto interno rappresenta la struttura organizzativa dell’amministrazione, ed è contenuta nella Sottosezione del PIAO “Organizzazione e capitale umano”.

L’aspetto centrale e più importante dell’analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi al fine di esaminare l’intera attività svolta dall’amministrazione per identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Una mappatura dei processi adeguata, come affermato nel PNA 2019” *consente all’organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l’efficienza allocativa e finanziaria, l’efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati, e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo. È, inoltre, indispensabile che la mappatura del rischio sia integrata con i sistemi di gestione spesso già presenti nelle organizzazioni (controlli di gestione, sistema di auditing e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di performance management), secondo il principio guida della “integrazione”, in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale.*”

2. MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La Regione Umbria, oramai da qualche anno, svolge un’intensa attività dedicata al processo di gestione del rischio corruttivo strutturata su quanto disposto dall’allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 che forniva indicazioni metodologiche al riguardo integrando e aggiornando, alla luce dei principali standard internazionali di risk management, quelle contenute nei precedenti PNA.

Anche il PNA 2025 ribadisce che “*per la metodologia di gestione del rischio corruttivo il riferimento è l’Allegato 1) al PNA 2019. Va utilizzato un approccio valutativo che comporti l’elaborazione di un giudizio qualitativo sul livello di esposizione al rischio abbinato ad ogni evento, articolato in basso, medio, alto*”.

Pertanto, dal 2019 ad oggi, con interviste dirette a tutti i dirigenti dei Servizi regionali promosse e coordinate dal RPCT e dalla sua struttura di supporto, sono state realizzate e completate le fasi previste

dal suddetto Allegato 1 consistenti nella mappatura dei processi, analisi e valutazione del rischio, trattamento del rischio, con la seguente modalità:

- i processi sono stati mappati a partire dalla declaratoria di tutte le strutture regionali e dai procedimenti amministrativi di competenza;
- ogni processo è stato scomposto in fasi per ben comprenderne il flusso di attività.

Inoltre, in coerenza con l'adozione del "Master-plan" della Regione Umbria, documento strategico in materia di semplificazione e agenda digitale 2023-2025 (DGR 97/2023), la struttura del RPCT ha elaborato una "declaratoria" per ognuno dei 12 macro-processi (7 primari e 5 di supporto) elencati nel Master-plan che ha consentito di ricondurre tutti i processi mappati all'interno del macro-processo di appartenenza secondo criteri oggettivi ed omogenei.

Infine, sono stati ricondotti ai processi mappati anche i relativi procedimenti amministrativi.

L'ultimo aggiornamento completo (riguardante tutto il processo di gestione del rischio e tutte le strutture regionali) è stato svolto alla data del 31.12.2024, conseguentemente alla validazione dei dati richiesta dal RPCT a tutte le strutture e il cui esito è conservato agli atti del Servizio.

Nel corso del 2025 l'aggiornamento ha riguardato soltanto le richieste di modifica/integrazione dei dati pervenute dalle singole strutture.

Gli audit per la puntuale ridefinizione e riallocazione dei processi saranno programmati nel corso del 2026, al termine cioè del processo di riorganizzazione attualmente previsto dalla Giunta regionale per il 31 gennaio 2026 (ex DGR 741/2025) relativamente agli assetti organizzativi dirigenziali e per il 28 febbraio 2026 (ex DGR 1231/2025) per la revisione della disciplina e degli assetti degli incarichi di elevata qualificazione, nonché per il conferimento degli stessi.

Audit con strutture regionali				
Attori: Regione Umbria				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
Svolgimento degli audit con tutte le strutture regionali per aggiornamento mappatura, valutazione e trattamento del rischio per i processi di competenza	2026	Audit svolti con tutte le strutture regionali	Audit al 100% delle strutture regionali Si/no	<p>Completamento audit 100% delle strutture</p> <p>2026 2027 2028</p> <p>Completamento audit 100% delle strutture</p>

La mappatura dei processi per la gestione del rischio corruttivo, realizzata con le modalità sopra descritte, si configura come un importante strumento di conoscenza a supporto dell'amministrazione anche per finalità e obiettivi diversi dall'anticorruzione, quali ad esempio l'analisi dei carichi di lavoro, analisi a

supporto di processi di riorganizzazione e semplificazione, registro dei trattamenti in materia di tutela della riservatezza dei dati.

Risulta inoltre coerente anche con le indicazioni del PNA 2025 che raccomanda alle amministrazioni *“il ricorso a una mappatura unica dei processi”* per rispondere efficacemente *“all’esigenza di semplificazione ai fini di una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione”*.

2.1 Metodologia di gestione del rischio corruttivo

A seguito di quanto descritto al precedente punto 2., con la stessa modalità dell’intervista sono state realizzate, su ogni singola fase dei processi, le seguenti attività:

- 1) IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO: sono stati individuati gli eventi rischiosi, che, anche solo ipoteticamente, avrebbero potuto verificarsi;
- 2) ANALISI DEL RISCHIO: ha avuto inizio con l’individuazione del “fattore abilitante” e cioè le possibili cause che possono agevolare il verificarsi dell’evento rischioso (come ad esempio: mancanza di controlli, mancanza di trasparenza, eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, etc.) e con altri indicatori di stima del livello di rischi come da sottostante modello:

MODELLO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER OGNI FASE	
Soggetto che svolge l’attività	
Eventi rischiosi	
Fattore abilitante	
Rilevanza esterna	
Discrezionalità	
Si sono manifestati eventi corruttivi in passato?	
Opacità del processo decisionale	
Mancata previsione o attuazione delle misure di trattamento	
Valutazione sintetica del livello di rischio (basso-medio-alto)	
Motivazione	
Misure già applicate	
Valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio del processo	
Eventuali nuove misure (descrizione, modalità attuative, tempistica, baseline, target)	
Note	

L’attribuzione del relativo livello di rischio viene effettuata con un approccio di tipo qualitativo, dedicando ampio spazio alla motivazione della valutazione. Sulla base del livello di rischio motivato ed attribuito alle singole fasi viene determinato il livello di rischio generale dell’intero processo.

Il livello di rischio è attribuito secondo la scala di misurazione ordinale alto/ medio/ basso e **viene determinato tenendo a riferimento**, laddove presenti, **le misure di prevenzione della corruzione già esistenti ed attuate**.

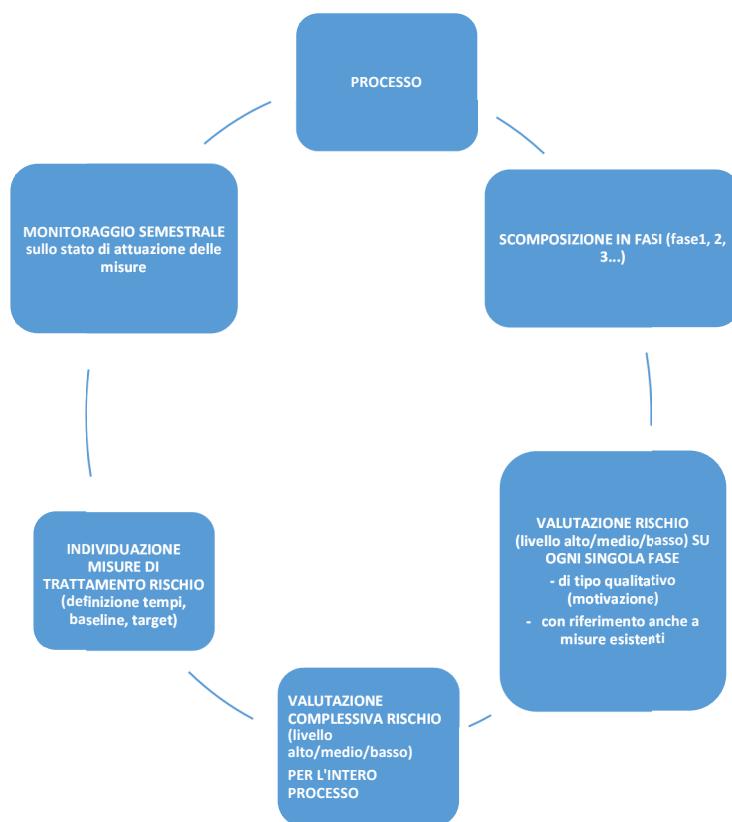
- 3) MISURAZIONE DEL RISCHIO: la fase precedentemente descritta è integrata a cura del RPCT, dall’analisi di ulteriori dati e informazioni relative a precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti, segnalazioni ricevute tramite procedure di whistleblowing, ulteriori dati utili in possesso dell’amministrazione.

4) TRATTAMENTO DEL RISCHIO: il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, a progettare ed attuare misure specifiche e puntuali con scadenze individuate in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

In seguito alla valutazione, ove ritenuto necessario, si è proceduto all'individuazione di misure di contenimento del rischio e, conseguentemente, alla loro programmazione e al monitoraggio semestrale dell'effettiva attuazione. I dettagli sono contenuti nel **successivo paragrafo 2.2**

5) MONITORAGGIO: è stato programmato con riguardo alle misure generali e specifiche, a cadenza semestrale e dettagliato nel **successivo paragrafo 2.3**

La figura sottostante rappresenta sinteticamente lo schema seguito nella Regione Umbria per la mappatura e gestione del rischio corruttivo:



2.2 Trattamento del rischio

L'ANAC, in relazione alla loro portata, ha distinto le misure di mitigazione del rischio in "generali", cioè caratterizzate dalla capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente, e "specifiche", incidenti cioè su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento.

Vengono di seguito descritte le misure generali e specifiche e le relative modalità di attuazione.

2.2.1 MISURE GENERALI

Codice di comportamento

Il [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#) "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", all'articolo 54 (Codice di comportamento), ha previsto che il Governo definisca un codice di comportamento al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il [Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62](#) recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", da ultimo modificato e integrato dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, costituisce il codice previsto dall'art. 54, comma 1, del d.lgs. 165/2001 e, a sua volta, all'articolo 1, comma 2, dispone che le previsioni in esso contenute siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 citato.

Il codice di comportamento dei dipendenti è considerato una misura generale di prevenzione della corruzione. Come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", approvate con la Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, tra le misure di prevenzione della corruzione i codici di comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia delineata dalla [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria è stato adottato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 20 settembre 2024 ed è entrato in vigore il 9 ottobre 2024 con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale ([B.U.R. Serie generale n. 51 del 9 ottobre 2024](#)).

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO), tra gli obiettivi trasversali di performance per i Dirigenti regionali è stato previsto l'obiettivo: "Diffusione della cultura della legalità – Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria Giunta regionale (DGR 1062/2024)" con indicatore: "Diffondere la cultura della legalità – Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria Giunta regionale (DGR 1062/2024) - tra i collaboratori assegnati alla propria struttura"; e valore target "Realizzazione di almeno un incontro formativo / informativo con i propri collaboratori – sul Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria Giunta regionale (DGR 1062/24)".

Inoltre, in attuazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti", adottata il 14 gennaio 2025, sempre nel PIAO 2025-2027 citato, è stata svolta la formazione, obbligatoria per tutto il personale delle categorie e la dirigenza, in materia di etica dell'azione pubblica e comportamenti etici con particolare riferimento al codice di comportamento e al conflitto di interessi.

La formazione ha corrisposto all'obiettivo di fornire un quadro di approfondimento organico della materia. Nel programma del corso sono stati previsti i seguenti argomenti:

Etica pubblica, imparzialità della PA, prevenzione e contrasto della corruzione: il modello italiano; il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici dopo il D.P.R. n. 81/2023; i Codici di comportamento di singola

amministrazione; il Codice di comportamento della Regione Umbria; le Linee guida dell'ANAC in materia di codici di comportamento; giurisprudenza e prassi applicativa in tema di obblighi di comportamento dei dipendenti pubblici; i doveri relativi all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza: l'inconferibilità, l'incompatibilità e il conflitto di interesse; le disposizioni del Codice riguardo a comportamento nei rapporti privati, comportamento in servizio, rapporti con il pubblico; il processo di adozione del Codice: la predisposizione della bozza, la consultazione pubblica, il parere dell'organismo di valutazione, l'adozione definitiva; la gestione dei conflitti d'interesse, incompatibilità, comunicazione degli interessi finanziari; l'utilizzo delle tecnologie informatiche e comportamento sui social media (D.L. 36/2022); la dimensione etica dei Codici di comportamento: le novità del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79; il whistleblowing.

Rotazione del personale

Rotazione ordinaria

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni, nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è una delle misure organizzative generali che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dall'art. 1, co. 5, lett. b) della legge 190/2012 con il fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Nel 2025 la Regione Umbria è stata interessata da un importante intervento di riorganizzazione attuato, - seppure in assenza di un piano di rotazione e come specificato nel relativo atto di Giunta regionale -, ".....*nel rispettodelle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza di cui alla L. n. 190/2012, al D. Lgs. n. 33/2013 e al D.lgs. n. 39/2013, con particolare riferimento ai criteri di rotazione degli incarichi di responsabilità ed alle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità approvati da ultimo nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027, adottato quale sottosezione del PIAO 2025-2027 della Regione Umbria – Giunta regionale (DGR n 74 del 30/01/2025) e di quanto previsto dal Regolamento di Organizzazione all'art. 24, anche sulla base della "manifestazione di disponibilità" dei dirigenti interessati....*" che ha prodotto una massiccia rotazione delle figure dirigenziali anche nelle aree considerate a maggior rischio.

Inoltre, l'organizzazione delle funzioni è strutturata in maniera tale da garantire che:

- il dirigente non abbia il controllo esclusivo dei processi,
- sia presente una articolazione dei compiti e delle competenze per evitare la concentrazione di tutte le responsabilità in capo ad un unico soggetto,
- siano rafforzate le misure di trasparenza anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Quindi, come previsto dalla citata DGR n. 74/2025, dalla DGR n. 832/2025 e dalla DGR n. 950/2025 avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione della Regione Umbria 2025-2027. Approvazione", tenuto conto della dinamica del turn over, delle politiche attuate e di quelle da completare, degli incarichi dirigenziali ricoperti *ad interim* e a tempo determinato, è stato approvato il programma assunzionale di personale dirigenziale mediante concorsi pubblici a tempo indeterminato per vari profili professionali, sia tramite assunzione dei vincitori che tramite utilizzo delle graduatorie

approvate, per complessive n. 8 unità, è stata prevista l'assunzione di ulteriori n. 5 unità mediante l'attivazione di procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. 165/2001 e di n. 3 unità tramite l'attuazione di procedure selettive a tempo determinato (ex art. 11 L.R. n.2/2005).

In sintesi, il processo di riorganizzazione in parte già attuato, e che sarà completato nei prossimi mesi, comporta l'assunzione di un numero molto significativo di nuovi dirigenti.

Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria è una misura prevista dal d.lgs. 165/2001, all'art. 16, comma 1, lettera I-quater, introdotta dall'art. 1, comma 24, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. È disposta, con provvedimento motivato, nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria, dal carattere eventuale e cautelare, diretta a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Per la Regione Umbria le indicazioni operative e procedurali sono specificate nel PTPCT 2020-2022 (par. 10.2.2).

Nell'anno 2025 non si sono verificati casi che hanno richiesto l'applicazione della misura.

Incompatibilità e inconferibilità

Negli ultimi anni il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 è stato oggetto di rilevanti modificazioni apportate da interventi del legislatore e di pronunce giurisprudenziali.

Con legge 12 aprile 2022, n. 35 è stato modificato l'art. 3, c. 1, lett. a) aggiungendo tra gli incarichi amministrativi di vertice non conferibili anche quelli negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La legge 5 marzo 2024, n. 21 è intervenuta sulla fattispecie di inconferibilità prevista all'art. 4, c. 1 riducendo il c.d. periodo di raffreddamento ad un anno, invece dei due previsti dalla disciplina precedente.

La medesima legge ha inoltre aggiunto all'art. 4 i commi 1 bis (che prevede l'esclusione dell'inconferibilità se l'incarico, la carica o l'attività professionale ha avuto carattere occasionale o non esecutivo o di controllo e richiede l'adozione di presidi organizzativi e di trasparenza atti a gestire potenziali conflitti di interesse) e 1 ter (che estende l'adozione dei presidi alle Autorità amministrative indipendenti).

Altro articolo oggetto di rilevanti modificazioni fino all'abrogazione totale è stato l'art. 7.

Dapprima su di esso è intervenuta la sentenza n. 98 del 5 marzo 2024 della Corte costituzionale che ha dichiarato *"l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 2, lettera f), e 7, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), nella parte in cui non consentono di conferire l'incarico di amministratore di ente di diritto privato – che si trovi sottoposto a controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a quindicimila abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione – in favore di coloro che, nell'anno precedente, abbiano ricoperto la carica di presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato controllati da amministrazioni locali (provincia, comune o loro forme associative in ambito regionale)."*

Successivamente alla sentenza, è intervenuto il legislatore che ha:

- abrogato il comma 2 dell'art. 7 (l. 21 febbraio 2025, n. 15 di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202);
- aggiunto il comma 2-bis all'art. 2 del d.lgs. n. 39/2013 (d.l. 14 marzo 2025, n. 25), sostanzialmente modificando la causa di inconferibilità di cui all'art. 7, co. 1, lett. b);
- infine abrogato l'intero art. 7 (legge 8 agosto 2025, n. 122 "Disposizioni in materia di composizione di giunte e consigli regionali e di incompatibilità").

Con d.l. n. 25/2025 (art. 12-bis, co.1, lett. b)), il Legislatore è inoltre intervenuto sull'art. 12 "*Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali*" aggiungendo il comma 4 bis il quale esclude l'operatività delle incompatibilità previste dal medesimo art. 12 per i "dipendenti di ruolo di livello dirigenziale della stessa amministrazione o dello stesso ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che conferisce l'incarico".

A seguito delle modificazioni sopra descritte, il PNA 2025 ha dedicato una Parte speciale al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 al fine di "*meglio orientare le amministrazioni/enti nell'applicazione delle disposizioni e di fornire, nel contempo, ai RPCT indicazioni di carattere più operativo rispetto ai propri compiti e poteri di accertamento e verifica delle inconferibilità e incompatibilità.*"

Nella parte speciale, ANAC ha declinato le fasi del processo per il conferimento degli incarichi sottoposti alla disciplina del d.lgs. 39/2013 e da un confronto tra il percorso descritto dall'Autorità e quello seguito dalla Regione Umbria per le nomine di competenza del Presidente e della Giunta regionale, è stata riscontrata una sostanziale coincidenza.

Il percorso seguito dalla Regione Umbria si articola nelle seguenti fasi:

- Avviso;
- Presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessati in possesso degli specifici requisiti richiesti. Le candidature sono corredate, tra l'altro, da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con la quale il candidato attesta di non trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013 ovvero da dichiarazione con cui il candidato stesso attesta l'eventuale sussistenza di una causa rimovibile di incompatibilità esprimendo contestualmente la propria disponibilità, se nominato, a rimuovere detta causa entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina. Per le procedure attuate attraverso il Portale del Reclutamento inPA, nella candidatura è previsto solo il rilascio della dichiarazione di inconferibilità
- Conferimento dell'incarico a seguito della verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità, di esclusione e di incompatibilità e del possesso dei requisiti previsti dalla legge.
- Entro quindici giorni dalla ricezione della comunicazione della nomina, comunicazione per iscritto da parte del nominato della propria accettazione dichiarando nel contempo l'inesistenza o la intervenuta cessazione delle condizioni di incompatibilità e comunque di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con l'incarico assunto. La mancanza delle dichiarazioni rende inefficace la nomina o designazione.

La dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità viene fatta sottoscrivere in due momenti: una prima volta al momento della presentazione della candidatura ed una seconda volta al momento del conferimento dell'incarico. Ciò in quanto le dichiarazioni sono rese in periodi temporalmente diversi e la situazione potrebbe risultare modificata.

La procedura suddetta viene seguita per la nomina di:

1. Incarichi amministrativi di vertice;
2. Dirigenti interni;
3. Dirigenti esterni;
4. Amministratori di enti di diritto privato in controllo regionale;
5. Amministratori di enti di diritto pubblico regionali;

Viene di seguito riportato il procedimento di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliere che presenta alcune peculiarità rispetto a quanto sopra descritto:

- Individuazione del nominativo all'interno della Rosa unica regionale integrata finalizzata al conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende Sanitarie dell'Umbria (approvata da ultimo con la d.g.r. n. 415 del 7.05.2025);
- Adozione di D.G.R. di nomina da parte della Giunta regionale con indicazione di decorrenza e durata dell'incarico;
- Acquisizione del parere del Rettore
L'art. 58 della legge regionale 27.12.2018, n. 14 "Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni" prevede quanto segue: "1. Fino alla costituzione delle aziende ospedaliero - universitarie di cui all'articolo 21 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali), avuto riguardo alla necessità di modificare l'articolo 11 del Protocollo generale d'intesa, al fine di adeguarlo alle nuove modalità di nomina previste dal decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all' articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria) e dall'articolo 31, comma 1 della l.r. 11/2015 , come sostituito dall'articolo 5 della l.r. 16 novembre 2018, n. 9, la nomina dei direttori generali delle aziende ospedaliere convenzionate con l'Università degli Studi di Perugia avviene previo parere del Rettore dell'Università medesima."
- Acquisizione resa dal nominato della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità rispetto all'incarico attribuito. La dichiarazione, insieme al curriculum, viene pubblicata sul sito istituzionale della Regione nel canale "Amministrazione trasparente" contestualmente alla promulgazione del decreto di nomina;
- Adozione del D.P.G.R. da parte della Presidente della Giunta regionale che conferisce l'incarico, con indicazione della data di decorrenza e fine dell'incarico;
- Acquisizione dell'accettazione dell'incarico da parte del nominato;
- Sottoscrizione/stipula di apposito contratto tra la Regione Umbria e il nominato.
- Pubblicazione comunicato dell'avvenuta nomina nel sito istituzionale della Regione Umbria nella sezione rose ed elenchi idonei e nel canale tematico Salute;
- verifica delle dichiarazioni presenti nella domanda di partecipazione all'avviso

- Invio al RPCT della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità rispetto all’incarico attribuito per la pubblicazione nella relativa sottosezione della sezione “Amministrazione trasparente”.

Nell’ambito di tale approfondimento sul D.lgs 39/2013, ANAC ha ricordato che è rimandato a ciascun ente il compito di dettagliare, nella Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO le modalità di acquisizione delle dichiarazioni di assenza di inconferibilità e di incompatibilità di cui all’art. 20 del decreto sopra richiamato.

Nella Regione Umbria le dichiarazioni di cui al predetto articolo vengono rilasciate alla struttura responsabile del conferimento dell’incarico

Tutte le dichiarazioni sono pubblicate nelle relative sottosezioni della sezione Amministrazione trasparente e sulle medesime viene svolto un periodico monitoraggio per verificarne la completezza.

Nella sottosezione, sempre su indicazione del PNA 2025, vanno altresì specificate le modalità di verifica della veridicità e completezza del contenuto.

I Responsabili dei procedimenti di attribuzione degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 svolgono controlli sul 100% delle dichiarazioni rese dai soggetti da incaricare.

Per armonizzare e rendere maggiormente omogeneo il sistema dei controlli da effettuare sulle dichiarazioni rese, nei primi mesi del 2026 sarà elaborata dal RPCT e trasmessa ai Servizi interessati, una circolare operativa riepilogativa delle modalità di verifica delle singole fattispecie di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.lgs. 39/2013.

Infine, nel PNA 2025, ANAC ha predisposto degli schemi esplicativi delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013, sia per favorire una corretta applicazione del decreto stesso sia per supportare i soggetti che rendono le dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013.

La Regione Umbria si avvarrà dei suddetti schemi per l’informatica da sottoporre al soggetto al quale si intende conferire un incarico.

La Regione si avvarrà inoltre dei modelli standardizzati di dichiarazioni sia iniziali che annuali, a seguito della definitiva adozione degli stessi da parte di ANAC (Rif. Linea strategica 4 – Azione 4.1.2).

Conflitto di interessi

Il conflitto di interessi è una misura generale di estrema rilevanza nella strategia di prevenzione della corruzione. Oltre agli artt. 6, 7 e 14 del dpr 62/2013, all’art 6 bis della legge 241/1990, all’art. 53 del d.lgs. 165/2001 è intervenuta anche l’Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) attraverso i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) e la Regione Umbria nel proprio codice di comportamento ha previsto apposite disposizioni.

Nel rispetto delle disposizioni vigenti, nell’Ente vengono regolarmente rilasciate le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, come ad esempio in caso di instaurazione del rapporto di lavoro; di conferimento di incarichi dirigenziali, di consulenza e collaborazione; di affidamento di lavori, servizi e forniture; di partecipazione a commissioni di concorso.

Poiché nell’ordinamento non esiste un’unica disposizione o un unico testo normativo che regoli gli elementi costitutivi e le ipotesi di conflitto di interessi, è stata svolta una ricognizione delle fonti normative

vigenti in materia e della giurisprudenza intervenuta. Su tali basi è stato elaborato un primo documento di linee guida in materia di conflitto di interessi, strutturato per singole fattispecie di conflitto. Raccogliendo anche le esigenze di alcune strutture interessate, il documento è stato successivamente revisionato nella sua architettura e articolato secondo una impostazione che prende a riferimento invece i contenuti delle dichiarazioni da effettuare a partire dalla instaurazione del rapporto di lavoro fino alla sua conclusione, con riferimento specifico al soggetto dichiarante ed all'attività da svolgere.

Il nuovo testo sarà sottoposto alle strutture regionali direttamente interessate da attività che prevedono il rilascio delle suddette dichiarazioni.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione (art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001)

Commissioni di reclutamento del personale

L'art. 35-bis del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#) "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici" prevede l'inconferibilità di una serie di incarichi - e in particolare la partecipazione a commissioni di reclutamento del personale, incarichi di carattere operativo con gestione di risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici - in caso di condanna, anche non definitiva, per i reati previsti nel titolo II capo I del libro II del Codice penale.

Nel Regolamento per la disciplina dell'accesso agli impieghi presso la Giunta regionale della Regione Umbria, agli artt. 24 e ss., è previsto che al momento dell'accettazione dell'incarico i componenti delle commissioni per l'accesso all'impiego tramite pubblico concorso, anche con compiti di segreteria, sottoscrivano una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del [D.P.R. 445/2000](#), su modello appositamente predisposto, relativa all'inesistenza di cause di incompatibilità e di conflitto d'interessi individuate dalla normativa vigente in materia di concorsi pubblici, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui agli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile né fra loro, né con alcuno dei candidati ammessi alla selezione, di rispettare i requisiti previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento integrativo dei dipendenti della Giunta regionale e di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i delitti previsti dal capo I, titolo II, libro secondo del codice penale.

Le dichiarazioni rese dai componenti della commissione e dal segretario verbalizzante sono allegate al verbale dei lavori della prima seduta della commissione.

Commissioni di gara nei contratti pubblici

La composizione delle commissioni di gara nei contratti pubblici nel [decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36](#) "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" è disciplinata dall'art. 51 per le procedure d'importo inferiore alla soglia comunitaria e art. 93 per quelle sopra soglia.

Tra i motivi ostativi all'assunzione dell'incarico di componente della Commissione è espressamente contemplata la ricorrenza di situazioni di conflitto d'interesse.

Più precisamente si individuano LE cause che determinano il conflitto d'interesse, oltre alle situazioni che comportano l'obbligo di astensione ai sensi dell'art. 7 del [D.P.R. 62/2013](#) e tutte quelle fattispecie riconducibili all'art. 16 (*Conflitto di interessi*) del d.lgs. 36/2023.

In applicazione delle suddette disposizioni, ai sensi degli artt. 16 (*Conflitto di interessi*), 51 (*Commissione giudicatrice*) e 93 (*Commissione giudicatrice*) del [d.lgs. 36/2023](#) (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*), al momento dell'accettazione dell'incarico, i componenti delle commissioni giudicatrici, formate per la selezione della migliore offerta nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, anche con compiti di segreteria, sottoscrivono una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del [D.P.R. 445/2000](#), su modello appositamente predisposto, con la quale dichiarano l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di conflitto d'interessi individuate dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

L'art. 93, comma 5, stabilisce che non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;
- c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al [D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62](#). (rif. art. 93, co. 5 [d.lgs. 36/2023](#))

L'assenza di conflitto di interesse deve perdurare per tutta la durata dell'incarico e pertanto i componenti di commissione sono tenuti a comunicare, tempestivamente, eventuali variazioni sopravvenute rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

Il vizio nella composizione della commissione, connesso con la presenza di conflitti d'interesse anche sopravvenuti, comporta l'integrale rinnovo della Commissione e delle operazioni dalla stessa eventualmente già svolte.

Il personale che versa in un'ipotesi di conflitto di interessi ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione. (rif. art. 16 [d.lgs. 36/2023](#)).

Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflag*)

Il divieto di *pantouflag* o *revolving doors* è stato introdotto dalla [legge 190/2012](#) (art. 1, c. 42, lett. l) che ha aggiunto all'art. 53 del [d.lgs. 165/2001](#) il comma 16-ter.

Il divieto è una misura di prevenzione della corruzione volta ad evitare il fenomeno del passaggio dei funzionari pubblici dal settore pubblico a quello privato, per sfruttare la loro posizione precedente presso il nuovo datore di lavoro, ed opera al momento della cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione.

L'art. 53, c. 16 ter del [d.lgs. 165/2001](#) stabilisce:

- il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;
- la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione della norma;
- il divieto, per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di stipulare contratti con l'amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico da loro assunto, nonché l'obbligo di restituzione dei compensi riferiti agli stessi eventualmente percepiti ed accertati.

Al fine di garantire l'osservanza del divieto, il Servizio competente in materia di organizzazione e personale fa sottoscrivere al dipendente che cessa il rapporto di lavoro una dichiarazione di presa visione di quanto disposto dall'art. 53, comma 16-ter del [d.lgs. 165/2001](#) di impegno al rispetto della normativa in esso contenuta.

Con delibera n. 493 del 25 settembre 2024, l'ANAC ha approvato apposite Linee guida in tema di c.d. divieto di *pantoufle* art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001, nelle quali fornisce indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di *pantoufle*, allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato e da intendersi come integrative di quanto indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Formazione professionale

La Regione Umbria nell'anno 2025 ha realizzato i seguenti interventi formativi in materia di trasparenza e anticorruzione:

n.	Descrizione attività formative	edizioni	n. partecipanti
1	COMPARTO ENTI LOCALI E UNIVERSITÀ - AGGIORNAMENTI IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: LE ULTIME INDICAZIONI DI ANAC PER IL 2025	1	4
2	TRASPARENZA E OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	1	34
3	TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, ACCESSO E PRIVACY	2	62
4	LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ALLA LUCE DEL PNA 2025	1	41
5	GIORNATA DELLA TRASPARENZA - TRASPARENZA AMMINISTRATIVA: UNA SFIDA PER IL FUTURO, OLTRE IL MERO RISPETTO NORMATIVO	1	7
6	ETICA DELL'AZIONE PUBBLICA E COMPORTAMENTI ETICI: IL CODICE DI COMPORTAMENTO E IL CONFLITTO DI INTERESSI	11	971

Per l'anno 2026 sarà previsto un intervento formativo di tipo laboratoriale per la struttura del RPCT in tema di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi.

Segnalazione di illeciti (*whistleblowing*)

In attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 avente ad oggetto: *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*, il sistema di gestione delle segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*) della Regione Umbria comprende una regolamentazione interna, rappresentata da un disciplinare, e la disponibilità di un canale interno per le segnalazioni costituito da una piattaforma informatica.

Il *"Disciplinare delle misure della Regione Umbria - Giunta regionale per la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali"* è stato adottato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 13 novembre 2024; è pubblicato nel portale istituzionale e nella intranet.

Il canale interno per le segnalazioni è oggi garantito con la piattaforma digitale gratuita *"WhistleblowingPA"*, fornita da Transparency International Italia, ritenuta adeguata alla presentazione e alla gestione delle segnalazioni alle condizioni e con le garanzie di riservatezza richieste dalla legislazione in materia.

La piattaforma, alla quale si accede dalla pagina iniziale del portale istituzionale e dal canale tematico *"Anticorruzione"* della intranet regionale, permette di inoltrare le segnalazioni direttamente ed esclusivamente al RPCT, previa registrazione per ottenere le credenziali di accesso.

Nel 2024 è stato assegnato ai dirigenti l'obiettivo operativo trasversale della diffusione della cultura della legalità e segnalazione degli illeciti tramite la realizzazione di almeno un incontro formativo/informativo con i propri collaboratori sull'istituto del *whistleblowing*.

Nel 2025, nell'ambito della formazione obbligatoria per tutti i dipendenti erogata in materia di etica dell'azione pubblica e comportamenti etici, codice di comportamento e conflitto di interessi, è stato trattato e approfondito anche l'argomento della segnalazione di illeciti.

Nella linea strategica 6. illustrata nel paragrafo dedicato agli obiettivi strategici, del PNA 2025 è prevista l'adozione da parte dell'Autorità di linee guida sui canali interni di segnalazione per i *whistleblowers*. Con delibera n. 478 del 26 novembre 2025 l'ANAC ha approvato le Linee Guida in materia di *whistleblowing* sui canali interni di segnalazione. Il canale interno della Regione Umbria risulta coerente con le indicazioni fornite con le suddette delibere.

Con delibera n. 479 del 26 novembre 2025 l'Autorità ha modificato e integrato la Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante *"Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne"* al fine di assicurare la coerenza della medesima delibera n. 311/2023 con le indicazioni contenute nella nuova delibera n. 478 del 2025 nonché di superare alcune criticità segnalate dai soggetti tenuti ad applicare il d.lgs. 24/2023.

Nel triennio saranno inoltre programmate iniziative di sensibilizzazione rivolte al personale.

Dopo il conferimento dell'incarico all'attuale RPCT, Dott. Mauro Pianesi con la Deliberazione della Giunta regionale n. 832 del 27 agosto 2025, sono state aggiornate le informazioni di configurazione per la ricezione delle segnalazioni.

Nel corso del 2025 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

Protocolli d'intesa

E' tuttora vigente il *"Protocollo di intesa tra il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il capo del Dipartimento della Protezione civile e i presidenti delle Regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria per il monitoraggio e la vigilanza collaborativa sugli interventi di emergenza conseguenti agli eventi sismici"*, di cui si è trattato più diffusamente nel [PTPCT 2023-2025](#) (par. 4.1.11).

Nel 2022 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Umbria e il Comando Regionale dell'Umbria della Guardia di Finanza per il rafforzamento delle reciproche azioni a tutela della legalità nell'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche, per il quale la Regione Umbria mette a disposizione della Guardia di Finanza informazioni circostanziate relative alla realizzazione dei progetti approvati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (P.N.R.R.), ritenute d'interesse per la prevenzione e repressione degli illeciti e la successiva valorizzazione in chiave operativa ad opera dei Reparti del Corpo, d'intesa con la magistratura ordinaria e contabile, a tutela del credito erariale (DGR 274/2022).

L'accordo, della durata di tre anni, rinnovabile fino a coprire tutto il periodo di attuazione dei progetti del (P.N.R.R.), ha corrisposto all'obiettivo condiviso di presidiare il corretto impiego dei fondi del Next Generation EU destinati all'Italia per l'attuazione del P.N.R.R..

Nel 2025 è stato sottoscritto il nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione Umbria e il Comando Regionale dell'Umbria della Guardia di Finanza per la collaborazione a salvaguardia della legalità nell'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti da fondi pubblici europei e relativi cofinanziamenti regionali e nazionali (DGR 493/2025).

Il Protocollo d'Intesa, di durata triennale, ha lo scopo di prevenire e contrastare condotte illecite nell'impiego di risorse finanziarie derivanti da fondi pubblici europei e relativi cofinanziamenti regionali e nazionali.

Esso promuove modalità di cooperazione interistituzionale tra la Regione Umbria e il Comando Regionale Umbria della Guardia di Finanza, allo scopo di rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi alle misure di sostegno e/o di incentivo, per le quali è già stato perfezionato l'*iter* di concessione, di competenza della Regione, con particolare riferimento:

- a. al *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (P.N.R.R.) e al relativo *Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al P.N.R.R.*;
- b. al *Fondo Europeo Agricolo di Garanzia* (F.E.A.GA.) al *Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale* (F.E.A.S.R.), al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (F.E.A.M.P.), al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (F.E.A.M.P.A.), nell'ambito dei Quadri Finanziari Pluriennali 2014-2020 e 2021-2027;
- c. al *Fondo Sociale Europeo plus* (F.S.E.+);
- d. al *Fondo Europeo Sviluppo Regionale* (F.E.S.R.);
- e. al *Programma di sviluppo rurale* (P.S.R.) e Completamento Sviluppo Rurale (CSR);
- f. al *Fondo per lo sviluppo e la coesione* (F.S.C.);
- g. a finanziamenti/contributi per la ripresa delle aree colpite da eventi sismici;
- h. a finanziamenti/contributi per la ripresa delle aree interessate da eventi climatici estremi;
- i. ai programmi a gestione diretta (cc.dd. *"spese dirette"*);
- l. agli altri stanziamenti comunitari, unitamente alle relative quote di compartecipazione nazionale.

I punti salienti dell'intesa sono rappresentati dall'impegno da parte della Regione Umbria di mettere a disposizione della Guardia di Finanza dati, informazioni e analisi utili per prevenire e reprimere irregolarità, mentre il Comando Regionale Umbria utilizzerà tali elementi per orientare le proprie attività di controllo e, ove necessario, comunicherà alla Regione le risultanze emerse. Gli incontri e i corsi di formazione rivolti al personale, infine, avranno lo scopo di consolidare procedure operative interne agli enti e rafforzare la cultura della legalità.

Patti di integrità

Per quanto attiene alla previsione di clausole con finalità simile ai patti d'integrità, nella documentazione inerente le procedure di affidamento di appalti pubblici relativa agli interventi della Ricostruzione post sisma 2016 e seguenti, il Servizio Opere e Lavori Pubblici, osservatorio contratti pubblici, ricostruzione post sisma dà attuazione:

- al Protocollo quadro di legalità, sottoscritto in data 26 luglio 2017 tra la Struttura di Missione (ex art. 30 legge n. 229/2016), il Commissario Straordinario del Governo e la Centrale Unica di Committenza (Invitalia S.p.A.)", tramite l'inserimento, nei Capitolati di appalto e nei relativi Contratti, di apposite clausole;
- alle misure di prevenzione della corruzione di cui all'art. 5 dell'Accordo per l'esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla ricostruzione pubblica post-sisma" sottoscritto in data 21 luglio 2023 nonché quanto disposto dall'art.32 del D.L. 189/2016 e s.m.i. e all'istituzione del presidio di alta sorveglianza dell'Autorità (Unità Operativa Speciale).

Tali clausole prevedono che *"l'appaltatore ovvero l'impresa subcontraente si impegnano a dare comunicazione tempestiva all'ANAC e all'Autorità Giudiziaria di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali, dei dirigenti di impresa, anche riconducibili alla "filiera delle imprese"*". Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento potrà dare luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 c.p. L'impegno alla predetta comunicazione e la clausola risolutiva espressa dovranno essere inseriti dall'Appaltatore nei subcontratti stipulati.

La Stazione appaltante, o l'appaltatore in caso di stipula di subcontratto, valutano l'attivazione della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., quando nei confronti dei soggetti di cui all'art. 94, commi 3 e 4, d.lgs. 36/2023, dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto e dei soggetti di cui all'art. 20 del d.lgs. 231/2007 (titolare effettivo), sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto di cui all'art. 321 c.p. in relazione agli artt. 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 320 c.p., nonché per i delitti di cui agli artt. 319-quater, comma 2, 322, 322-bis, comma 2, 346-bis, comma 2, 353 e 353-bis c.p."

Centrale unica di committenza

All'inizio del 2022 è entrata in attività la società consortile PuntoZero s.c.ar.l., che, come disposto dalla L.R. 2 agosto 2021, n. 13, nasce dalla fusione per incorporazione di preesistenti società controllate. Il nuovo ente, interamente a capitale pubblico sottoscritto dalla Regione Umbria, dalle Aziende sanitarie regionali e dalle altre pubbliche amministrazioni operanti sul territorio secondo il modello *in house providing*, è strategico per il raggiungimento delle finalità istituzionali degli enti pubblici soci mediante l'organizzazione e la struttura condivisa a supporto e coordinamento stabile delle attività. La Società eroga i seguenti servizi di interesse generale:

- sviluppo dell'innovazione tecnologica e gestione della transizione al digitale del sistema pubblico regionale e dei relativi flussi informativi, anche mediante la digitalizzazione del Sistema informativo sanitario regionale;
- cura delle attività per l'erogazione dei servizi preordinati alla tutela della salute, produzione di beni e fornitura di servizi rivolti all'utenza, compresa l'attività di front-office di servizi al cittadino, e cura della gestione dei flussi informativi del sistema sanitario regionale;
- sviluppo e gestione del data center regionale e della rete pubblica regionale previsti dalla normativa regionale in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni;
- progettazione, direzione, integrazione e conduzione di sistemi e flussi informativi a valenza regionale e nazionale;
- gestione dell'Osservatorio epidemiologico regionale.

La società è anche centrale di committenza secondo le disposizioni del Codice dei contratti pubblici e soggetto aggregatore unico regionale per gli acquisti. Infine può assumere il ruolo e le funzioni di "organismo intermedio" responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento rispetto alle risorse dei fondi europei.

Responsabile anagrafe stazione appaltante (RASA)

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 832 del 27 agosto 2025, ha individuato l'Avv. Matteo Pasquali quale Responsabile del Servizio Provveditorato gare e contratti con funzioni anche di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

2.2.2 MISURE SPECIFICHE

Come indicato nel paragrafo 1.3 Obiettivi strategici, il PNA 2025 contiene una parte speciale dedicata ai **Contratti pubblici**, in quanto area considerata ad alto rischio corruttivo e nella quale l'Autorità ha anche individuato alcuni rischi e suggerito relative misure.

Su tale parte è stata svolta un'analisi congiunta dal RPCT con il Servizio competente in materia tenendo a riferimento la specificità e realtà organizzativa della Regione Umbria.

Vengono di seguito riportate le misure suggerite da ANAC e adottate a presidio permanente di alcune attività:

Norma	Possibili eventi rischiosi	Misure
Artt. 24, 35, co. 5-bis e 99 del d.lgs. n. 36/2023	<p>Ritardi nella verifica dei requisiti e, quindi, nell'aggiudicazione.</p> <p>Abuso del ricorso all'autocertificazione.</p> <p>Elusione delle verifiche sul possesso dei requisiti di soggetti diversi dall'aggiudicatario quali i subappaltatori.</p>	Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 2 ottobre 2024 aente ad oggetto: <i>"Linee guida contenenti le prime indicazioni operative per l'adeguamento del sistema regionale degli acquisti pubblici al processo di digitalizzazione alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 36/2023"</i> è stato adottato un modello organizzativo volto a consentire ai RUP di adempiere con opportuna celerità alle verifiche sul possesso dei requisiti di ordine generale e speciale.

Conflitto di interessi nei contratti pubblici

Norma	Possibili eventi rischiosi	Misure
Art. 16 d.lgs. n. 36 del 2023 Articolo 24 Dir. UE 24/2014 e articolo 35 Dir. UE 23/2014	<p>Mancata conoscenza delle circostanze che possono integrare un'ipotesi di conflitto di interessi rilevante ai fini dell'astensione.</p> <p>Alterazione del processo decisionale secondo logiche non di interesse pubblico.</p>	Obbligo, in capo ad ogni dipendente o soggetto comunque incaricato, di comunicare al dirigente del Servizio con apposita modulistica le situazioni di potenziale conflitto di interesse.
Art. 16 d.lgs. n. 36 del 2023 Articolo 24 Dir. UE 24/2014 e articolo 35 Dir. UE 23/2014		In caso di affidamento diretto a un determinato operatore economico in potenziale conflitto di interesse con il RUP, sostituire lo stesso, o effettuare una procedura comparativa tra più operatori anche se non necessaria tracciandola, nominare un responsabile della fase di esecuzione diverso dal RUP anche se non vi è obbligo di legge.

Programmazione degli acquisti centralizzati, aggregati e delegati

Norma	Possibili eventi rischiosi	Misure
Art. 3, co. 1, e 6, co. 1, allegato I.5. Per l'adozione del programma triennale dei lavori, beni e servizi e relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti consultano, le pianificazioni delle attività delle centrali di committenza e dei soggetti aggregatori.	<p>Predisposizione dei programmi triennali dei lavori e dei beni e servizi e degli elenchi annuali senza tener conto della pianificazione delle attività delle centrali di committenza.</p> <p>Ritardi od omissioni nell'avvio delle procedure di affidamento.</p> <p>Ricorso a procedure autonome o a contratti ponte, in attesa della gara centralizzata.</p> <p>Ricorso a proroghe tecniche.</p>	Il Servizio, in qualità di Referente del programma triennale dei beni e servizi, pone all'attenzione dei RUP la necessità di consultare le attività pianificate dalle centrali di committenza. Della suddetta consultazione viene dato atto nella determina di indizione.

Appalti su delega di stazioni appaltanti non qualificate

Norma	Possibili eventi rischiosi	Misure
<p>Art. 62, co. 6, 9, 12, 13, del d.lgs. n. 36/2023</p> <p>Art. 63, co. 3, del d.lgs. n. 36/2023</p> <p>Art. 2, co. 1, 3 co. 3 e 5 co. 3, Allegato II.4, del d.lgs. n. 36/2023</p> <p>Art. 15, co. 9, del d.lgs. n. 36/2023</p> <p>Art. 9 All. I.2, del d.lgs. n. 36/2023</p>	<p>Elusione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● svolgimento della fase (di selezione o di esecuzione contrattuale) da parte di soggetto non adeguatamente qualificato; ● erronea o cattiva gestione delle procedure più complesse. 	<p>Con Deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 20 marzo 2024 avente ad oggetto: “Qualificazione delle stazioni appaltanti: attività di committenza ausiliaria, ai sensi e per gli effetti dell’art. 62 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36”. Approvazione dello schema di convenzione tipo per la disciplina dei rapporti tra Regione Umbria – Giunta Regionale e la Stazione appaltante beneficiaria” è stato approvato lo schema di convenzione per l’attività di committenza ausiliaria ai sensi e per gli effetti dell’art. 62 del Codice. La convenzione definisce puntualmente le clausole volte a chiarire le reciproche competenze e lo svolgimento delle fasi essenziali da parte dell’ente delegato-qualificato.</p>

Nell’ottica del *Consolidamento delle competenze del personale (RUP, DEC, DL, relativi collaboratori, collaudatori, etc.) in materia di utilizzo delle piattaforme digitali* e di formazione tutta in materia di appalti, si è provveduto ad acquistare il “Quotidiano degli appalti” estensione all’attuale abbonamento alla piattaforma “Appalti & Contratti”.

La prevenzione della corruzione richiede anche **misure di controllo**, che possono includere l’approvazione di procedure, articolate anche su più livelli, di controlli interni, controlli successivi sulla regolarità amministrativa, etc..

La Regione Umbria, attraverso recenti provvedimenti, ha delineato e regolato un sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa.

La legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (*Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria*), all’art. 96-bis, introdotto dall’art. 39 della L.R. 25 luglio 2022, n. 9, ha previsto e regolato il controllo successivo di regolarità amministrativa.

In particolare l’art. 96-bis:

- affida lo svolgimento del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali al Servizio Audit Interno e Comunitario, ad oggi struttura speciale direttamente collegata al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’art. 16, comma 3-bis, della legge regionale 1°

febbraio 2005, n. 2 (*Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale*);

- incarica la Giunta regionale di definire con proprio regolamento le finalità, l'ambito, l'oggetto e i principi metodologici del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali;
- prevede che la Giunta regionale possa altresì attribuire al Servizio Audit Interno e Comunitario specifiche attività ispettive, con riferimento alla realizzazione di opere pubbliche, di lavori o di progetti di particolare rilievo. Il Servizio propone alla Giunta regionale di poter effettuare specifiche verifiche ispettive qualora dagli esiti dei controlli di propria competenza emergano fatti anche potenzialmente lesivi degli interessi dell'amministrazione;
- dispone che, nell'esercizio dell'attività ispettiva, il Servizio Audit Interno e Comunitario possa richiedere alle strutture dirigenziali interessate qualsiasi atto, notizia, dato o informazione che ritenga utile per l'esercizio e per le finalità del controllo. I dirigenti sono tenuti a fornire gli atti, le notizie, i dati e le informazioni richieste.

La norma di legge rinviava la sua concreta attuazione ad un regolamento regionale, adottato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 20 dicembre 2023 e convertito nel Regolamento n. 1/2024.

Le finalità del controllo sono più dettagliatamente specificate nel Regolamento Regione Umbria n. 1/2024:

- i) contribuire alla conformità giuridica dell'azione amministrativa, verificando che l'attività amministrativa regionale sia effettivamente improntata al rispetto dei principi di legalità e correttezza dell'azione amministrativa;
- j) aumentare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- k) aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa, nel bilanciamento con l'interesse alla riservatezza e alla tutela del dato personale;
- l) prevenire il rischio di corruzione;
- m) aumentare l'efficacia comunicativa degli atti prodotti;
- n) favorire, ove possibile, il tempestivo esercizio del potere di autotutela;
- o) prevenire il formarsi di patologie dei provvedimenti, al fine di ridurre il contenzioso;
- p) contribuire ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa regionale e dell'organizzazione delle strutture regionali.

Il controllo di regolarità amministrativa successiva, che ha natura esclusivamente collaborativa, è finalizzato ad analizzare la conformità dei comportamenti amministrativi con quanto richiesto dalle norme di riferimento ed altresì con le eventuali procedure e prassi interne; si aggiunge a quello preventivo svolto dal responsabile del procedimento (L. 241/1990) ed è diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa con riferimento ad atti dirigenziali già perfezionati.

Il controllo successivo è pertanto un controllo interno, effettuato su un campione di atti dirigenziali e direttoriali e sulle connesse procedure istruttorie, ma con esclusione dei profili contabili-finanziari; si colloca, temporalmente, nella fase successiva alla formazione dell'atto; non si estende al merito dell'atto e si svolge nel rispetto del principio di autonomia e responsabilità tecnica, amministrativa e contabile dei dirigenti e dei direttori.

Il Regolamento n. 1/2024 ha anche previsto una fase transitoria biennale per permettere l'elaborazione, messa in pratica e sperimentazione di un sistema di controlli efficace ed effettivamente costruito sulla realtà organizzativa degli uffici della Giunta regionale. Una fase transitoria sperimentale è stata ritenuta necessaria in considerazione della innovatività di detto sistema di controlli.

Le attività di controllo sono pianificate annualmente come previsto all'art.4 del Regolamento e per l'annualità 2025 il Piano è stato deliberato dalla Giunta regionale con atto n. 273 del 27 marzo 2025.

Il primo Piano regionale dei controlli (DGR 273/2025 citata) si inserisce nella fase transitoria sperimentale e individua le attività da avviare suddividendole in due macro-fasi concatenate dal punto di vista logico e organizzativo:

- in una prima fase si prevede l'effettuazione di alcune attività propedeutiche all'operatività dei controlli (formazione e sensibilizzazione dei Direttori e dei Dirigenti, nomina della Cabina di Regia, analisi dei dati storici sugli atti da controllare, studio di una prima metodologia di campionamento e messa a punto delle checklist per i controlli);
- nella seconda e ultima si prevede l'avvio dei controlli sperimentali, mettendo in pratica il metodo di campionamento costruito e successivamente applicando le liste di controllo predisposte su un numero contenuto di atti campionati che verranno comunicati ai Direttori/Dirigenti interessati.

I controlli interessano le aree di campionamento individuate nel Piano regionale dei controlli (DGR 273/2025 citata), che ha stabilito che, per l'anno di avvio dei controlli, le aree/strati del campionamento sono costituiti dalle otto aree di rischio identificate dal Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 come aree comuni a tutte le amministrazioni pubbliche, nonché da ulteriori sei aree/strati individuate nel corso dell'attività di mappatura dei provvedimenti e che si è ritenuto di aggiungere per meglio adattare la classificazione alla realtà amministrativa regionale.

Le aree di campionamento sono le seguenti:

- Contratti pubblici (lavori, servizi e forniture)
- Acquisizione e gestione del personale della Giunta
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario, privi di effetto economico
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario, aventi effetto economico
- Gestione del patrimonio, delle entrate e delle spese
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Accordi stipulati dall'Amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni ai sensi degli art. 11 e 15 della L. 241/ 90
- Affari legali e del contenzioso
- Governo del territorio
- Attività istituzionale in ambito sanitario
- Gestione dei rifiuti
- Altro (categoria residuale, ad esempio atti meramente esecutivi, trasferimenti finanziari ad enti regionali).

I controlli sono eseguiti sui singoli provvedimenti sulla base di una *check list* sperimentale che si articola in cinque parti principali:

- la sezione generale, contenente informazioni base sull'atto oggetto di controllo, gli esiti sintetici

dell'audit e i dati riferiti al repertorio procedimenti;

- la seconda parte attiene all'avvio e alla verbalizzazione delle attività di controllo;
- la terza sezione si focalizza sul provvedimento oggetto di audit;
- nella quarta sezione, sul procedimento amministrativo da cui l'atto è scaturito;
- la parte finale della check list è invece dedicata alle osservazioni e alle proposte correttive che concludono l'audit.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 5 novembre 2025 sono stati individuati i componenti della Cabina di Regia (art. 4, comma 4 del Regolamento n. 1/2024) per i controlli successivi di regolarità amministrativa, che sono:

- la Dirigente del Servizio Audit Interno e Comunitario – membro di diritto con funzioni di presidenza della Cabina di Regia;
- il Dirigente del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio Regionale di Statistica – membro di diritto;

e referenti:

- dei Servizi direttamente collegati alla Presidenza della Giunta regionale;
- della Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura, Agenda digitale;
- della Direzione regionale Salute e Welfare;
- della Direzione regionale Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR;
- della Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Istruzione, Formazione e Lavoro, Turismo e Sport.

Per la sua competenza istituzionale in ordine allo svolgimento dei controlli successivi di regolarità amministrativa, la Sezione Audit Interno e Consulenza giuridica del Servizio Audit Interno e Comunitario esercita le funzioni di coordinamento tecnico, di segreteria organizzativa e gestione dei flussi documentali relativi alla Cabina di Regia.

Con Determinazione dirigenziale n. 12766 del 2 dicembre 2025, preso atto delle interlocuzioni intervenute tra il Servizio Audit interno e comunitario e la Cabina di Regia, sono state formalizzate decisioni in merito alla metodologia di campionamento, ai modelli di *check list* e di rapporto di verifica per lo svolgimento dei controlli successivi di regolarità amministrativa ed è stato approvato il verbale di campionamento dei provvedimenti da sottoporre ai controlli successivi di regolarità amministrativa.

I controlli interessano gli atti adottati nel semestre 01/01/2025-30/06/2026 ma sono state escluse dal campionamento dei provvedimenti l'area "Procedure di gestione Fondi europei" in quanto non rientrante del perimetro dei controlli (cfr. art. 2, comma 3 Regolamento 1/2024) e l'area "Gestione dei rifiuti" in quanto nel semestre di riferimento non sono stati adottati atti. Quindi sono state sottoposte ad estrazione del campione n. 12 aree/strati per un totale di 5303 atti.

Attraverso l'applicazione di tecniche statistiche di campionamento stratificato è stato individuato il campione di atti da sottoporre al controllo e in conclusione sono stati estratti un atto per ciascuna area/strato per un totale di n. 12 atti. Tutti i controlli sono stati avviati entro il 31/12/2025.

Nel Piano del 2026 si darà conto di tutto quanto realizzato rispetto agli obiettivi posti e si procederà per la seconda annualità di sperimentazione.

2.3. MONITORAGGIO

Nella Regione Umbria il monitoraggio relativo allo stato di attuazione delle misure di mitigazione del rischio ha cadenza semestrale e, a partire dal secondo semestre 2024, ne sono cambiate le modalità di svolgimento.

Fino a quella data infatti l'ufficio di supporto del RPCT predisponiva per ciascuna struttura regionale un modello (vedi schema riportato di seguito) contenente l'elenco delle misure di competenza chiedendone la validazione e restituzione con l'indicazione dello stato di attuazione di ogni misura al 30.06 e al 31.12 di ogni anno.

Servizio					ATTUAZIONE DELLA MISURA AL	
AREA DI RISCHIO	N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	MISURA	ATTUATA/ NON ATTUATA	CRITICITA'/ NOTE

Successivamente, a seguito dell'avvio della digitalizzazione dell'intero processo di gestione del rischio, il monitoraggio al 31 dicembre 2024 e quello al 30 giugno 2025 sono stati realizzati utilizzando un'applicazione appositamente realizzata il cui link è stato inviato ad ogni Dirigente/Direttore insieme ad un manuale contenente le istruzioni d'uso elaborato dalla struttura del RPCT.

Trattandosi di un servizio di Google (Google AppSheet) all'apertura del link ogni Dirigente si è accreditato con il proprio account Google regionale e ha potuto immediatamente visualizzare i processi di propria competenza contenenti misure di trattamento del rischio, le misure le misure ad essi correlate e il loro stato di attuazione risultante dal monitoraggio del semestre precedente. L'esito di questa attività dei dirigenti, consistente nel confermare o modificare lo stato di attuazione delle misure rispetto al semestre precedente, è visibile in tempo reale alla struttura del RPCT per le relative elaborazioni.

Come già in precedenza, in riferimento al semestre oggetto di monitoraggio:

- per misura attuata si intende che la misura è stata applicata;
- per misura consolidata si intende che la misura, non solo è stata applicata nel semestre oggetto del monitoraggio come sopra, ma costituisce presidio anticorruttivo permanente del processo;
- per misura parzialmente attuata si intende che la misura è in corso di completamento o di parziale ridefinizione;
- per misura non attuata si intende che la misura non è stata attuata per riscontrate criticità;
- per misura non applicabile si intende che la misura non è stata attuata poiché l'attività a cui era correlata non è stata svolta.

Nel caso di misure parzialmente attuate, non attuate, non applicabili è obbligo del dirigente compilare un campo "note" fornendo la motivazione della mancata piena attuazione.

Resta invariata ovviamente l'attività successiva all'acquisizione dei dati sullo stato di attuazione delle misure, in particolare: il RPCT, in caso di criticità o di misure non attuate o parzialmente attuate, si confronta nuovamente con i dirigenti responsabili delle medesime. Questa supplementare attività

consente di svolgere una effettiva verifica sullo stato di attuazione e permette di tracciare i casi in cui le misure possono essere semplificate, rese più sostenibili, concrete, efficaci.

L'esito del monitoraggio relativo al primo semestre 2025 è disponibile nell'Allegato A1) alla presente sottosezione del PIAO denominato "Catalogo unico processo di gestione del rischio" mentre, per i motivi già illustrati, il monitoraggio al 31 dicembre 2025 verrà richiesto alle strutture solo al termine del processo di riorganizzazione.

2.4 PRINCIPALI RISULTATI

Nell'amministrazione regionale il processo di gestione del rischio è stato completato in ogni sua fase, anche se si tratta di un'attività dinamica e ciclica; in particolare:

- è stata realizzata la mappatura integrata di tutti i processi e l'allocazione degli stessi è aggiornata al 31.08.2025 (pre-riorganizzazione del 1° settembre 2025);
- è stata effettuata la valutazione del rischio per ogni processo e per ogni fase del medesimo;
- sono state consolidate le misure di prevenzione del rischio corruttivo;
- è stato effettuato il monitoraggio sull'attuazione delle misure.

Il RPCT ha svolto un ruolo di coordinamento generale di tutti i Dirigenti di servizio coadiuvato dalla sua struttura di supporto e con la collaborazione del Comitato di prevenzione della corruzione, che include fra i suoi componenti anche un Referente per ogni Direzione regionale, designato dal rispettivo Direttore. I Referenti hanno funzioni di raccordo e collaborazione con il RPCT per gli aspetti relativi alla Direzione di riferimento.

Al 31 dicembre 2025 risultano mappati n. 643 processi, individuati con riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione, e non solo ai processi ritenuti a rischio, distribuiti in 17 aree di rischio intese come raggruppamenti omogenei.

È stata confermata la distinzione delle aree di rischio in generali e specifiche. Le aree generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale, etc.), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività svolte dalla medesima.

Sono state individuate le seguenti aree di rischio specifiche:

- Indirizzo, vigilanza e controllo su enti, società e fondazioni;
- Attività normativo - legislativa - regolamentare – consultiva;
- Comunicazione, informazione, relazioni esterne;
- Gestione delle emergenze;
- Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti.

Dall'analisi della distribuzione dei processi per area di rischio, emerge che le aree di rischio che ne presentano il maggior numero sono:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni, concessioni), con 102 processi;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (sovvenzioni, contributi), con 86 processi;

- Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, con 80 processi;
- Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti, con 61 processi;
- Regolazione in ambito sanitario, con 61 processi
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, con 43 processi.

Processi per area di rischio

Area di rischio	n. processi
- Acquisizione e gestione del personale	34
- Contratti pubblici	23
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	102
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	86
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	43
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	17
- Incarichi e nomine	11
- Affari legali e del contenzioso	17
- Gestione dei rifiuti	5
- Governo del territorio	31
- Regolazione in ambito sanitario	61
- Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	80
- Indirizzo, vigilanza e controllo su enti, società e fondazioni	25
- Attività normativo - legislativa - regolamentare - consultiva	29
- Comunicazione, informazione, relazioni esterne	12
- Gestione delle emergenze	6
- Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti	61
Totale	643

Processi per livello di rischio

Livello di rischio	n. processi
Basso	589
Medio	46
Alto	2
Non valutati per motivazioni agli atti del Servizio "Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica".	6
Totale	643

Dal confronto dei dati di sintesi del 2025 con quelli riportati nel PIAO 2025-2027 e relativi all'anno 2024, emerge che rimangono sostanzialmente invariati il numero complessivo dei processi e la distribuzione dei processi per area di rischio. Non è ancora possibile invece il confronto del dato relativo alla distribuzione dei processi per Direzione che sarà consentito solo al termine del processo di riorganizzazione avviato il 1° settembre 2025.

Misure di trattamento del rischio per area di rischio

Al 31 dicembre 2025 risultano individuate n. 415 misure di trattamento del rischio, rispetto alle quali si conferma sostanzialmente la distribuzione rappresentata nella sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2025-2027. Nel 2025 si è registrata una stabilizzazione del numero delle misure che era significativamente aumentato dal 2023 al 2024 in seguito anche ad una attenta rivalutazione di tutta l'attività relativa al processo del rischio operato dalle strutture, non solo sulle misure specifiche, ma anche su quelle generali.

Area di rischio	Numero misure anno 2023	Numero misure anno 2024	Numero misure anno 2025
A - Acquisizione e gestione del personale	15	6	6
B - Contratti Pubblici	66	65	65
C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	52	69	69
D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	40	75	75
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	9	8	8
F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	6	13	13
G - Incarichi e nomine	13	18	18
H - Affari legali e del contenzioso	2	12	12
M - Gestione dei rifiuti	11	15	15
N - Governo del territorio	12	15	15
O - Regolazione in ambito sanitario	15	25	30
S - Indirizzo, vigilanza e controllo su enti, società e fondazioni	1	6	6
T - Attività normativo - legislativa - regolamentare - consultiva	7	8	8
V - Comunicazione, informazione, relazioni esterne	0	2	2
W - Gestione delle emergenze	0	1	1
X - Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	46	57	57
Y - Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti	4	15	15
totale	totale 2023	totale 2024	Totale 2025
17	299	410	415

Misure per tipologia

Tipologia	Numero misure
Controllo	105
Trasparenza	108
Regolamentazione	103
Semplificazione	34
Conflitto di interessi	42
partecipazione	9
Rotazione (comprese della rotazione degli operatori economici negli appalti)	14
totale	415

Non essendo possibile, fino al termine del processo di riorganizzazione, procedere al monitoraggio relativo al secondo semestre 2025, lo stato di attuazione è riferito al 30 giugno 2025.

Stato di attuazione delle misure al 30 giugno 2025

Stato di attuazione	Numero misure
Consolidata	290
Attuata	101
Parzialmente attuata	9
Non attuata	4
Non applicabile	6
totale	410
Misure introdotte nel secondo semestre 2025 – monitoraggio non effettuato	5
Totale complessivo	415

Tutti i dati sono contenuti:

- Nel Catalogo generale dei processi allegato alla sottosezione del PIAO 2.1) Valore pubblico
- Nel Catalogo unico Processo di gestione del rischio, che contiene tutti i processi aggiornati con il relativo livello di rischio risultante dall'autovalutazione dei singoli dirigenti rispetto ai processi di propria competenza, la valutazione effettuata e le conseguenti misure individuate. Il catalogo è allegato alla presente sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza "del PIAO.

2.5 Digitalizzazione del processo di gestione del rischio

Nel 2024 il Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica ha avviato un'analisi dettagliata di tutte le attività connesse allo svolgimento del processo di gestione del rischio corruttivo con l'obiettivo di rendere maggiormente efficiente l'intero sistema attraverso la creazione di una piattaforma digitale finalizzata a due obiettivi fondamentali:

1. mettere in sicurezza la grande quantità di dati raccolti a partire dal 2019;
2. semplificare alle strutture regionali titolari di processi le attività collegate alla gestione del rischio in tutte le sue fasi.

Relativamente al punto 1. le molteplici attività finalizzate al processo di gestione del rischio corruttivo hanno prodotto negli anni una notevole quantità di dati contenuti in numerosi e complessi file excel, denominati "Cataloghi", ogni anno allegati prima al PTPCT e successivamente al PIAO della Regione Umbria, Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza". Il Servizio ha pertanto condotto un'analisi di tutti questi dati definendo i criteri per impostare le relazioni/interazioni tra essi individuando come chiave primaria il "numero processo", unica informazione con valore univoco nel tempo.

Prima dell'importazione dei dati nella piattaforma si è ritenuto necessario chiedere ad ogni struttura una ulteriore e definitiva "validazione" di tutte le informazioni acquisite nel corso del tempo, relative ai processi di propria competenza. Pertanto ad ogni struttura titolare di processi (nel 2024 48 Servizi e 2 Direzioni) è stato inviato un ultimo file excel contenente tutti i dati raccolti negli anni. Si è proceduto quindi all'analisi e rielaborazione di tutte le informazioni contenute nelle risposte pervenute dalle strutture e sono stati importati nella piattaforma prioritariamente tutti i dati relativi alle fasi di mappatura, trattamento e monitoraggio. I dati relativi alla più corposa fase della valutazione sono invece stati inseriti nel 2025.

Il prototipo di piattaforma, realizzato con risorse interne, è quindi in fase di completamento per quanto riguarda l'inserimento dei dati relativi alla scomposizione in fasi dei processi (valutazione), ma è stato già utilizzato appieno per il monitoraggio delle misure anticorruzione al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025. (vedi paragrafo 2.6)

L'obiettivo di cui al punto 2. è quello di rendere del tutto autonome le strutture regionali (Servizi e Direzioni) nello svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione del rischio corruttivo analogamente a quanto già realizzato per il monitoraggio come illustrato al precedente paragrafo 2.3.

Poiché il sistema di gestione del rischio corruttivo interessa ciascuna struttura regionale titolare di processi, la piattaforma digitale renderà maggiormente fruibili dati e informazioni direttamente ad ogni singolo Dirigente che, conseguentemente, potrà procedere con facilità all'aggiornamento dei processi e delle misure di propria competenza. Si ritiene che questa semplificazione, consentendo modalità di gestione del processo del rischio sempre meno onerose e sempre più tempestive, favorirà anche un approccio volto al definitivo abbandono di una logica ancora troppo *"adempimentale"* e alla realizzazione di una sempre più efficace attività di prevenzione del rischio da parte dell'intera amministrazione regionale.

3. TRASPARENZA: ACCESSO CIVICO E PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE DI CUI AL D.LGS. 33/2013

Il [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."*, modificato e integrato dal d.lgs. 97/2016, ha previsto numerosi obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti, da adempiere con la sezione dedicata nel sito istituzionale di ciascuna pubblica amministrazione denominata *"Amministrazione trasparente"*.

Lo stesso decreto ha introdotto l'istituto dell'accesso civico a dati e documenti, che, a seguito della riforma attuata con il d.lgs. 97/2016, comprende le due diverse fattispecie dell'accesso civico semplice e generalizzato:

- **accesso civico semplice:** l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di

richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (art. 5, comma 1 d.lgs. 33/2013);

- **accesso civico generalizzato:** allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (art. 5, comma 2 d.lgs. 33/2013).

Per l'attuazione di quest'ultima previsione nella Regione Umbria si rinvia al paragrafo successivo.

3.1 Art. 5 d.lgs. 33/2013 - accesso civico generalizzato

Le linee guida contenute nella [Determinazione ANAC n. 1309/2016](#) e la [Circolare n. 2/2017](#) del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno fornito alle amministrazioni chiarimenti e indicazioni operative al fine di promuovere una coerente e uniforme attuazione della disciplina sull'accesso civico generalizzato. Successivamente la [Circolare n. 1/2019](#) del Ministro per la pubblica amministrazione *"Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"* ha fornito alle amministrazioni ulteriori chiarimenti, con l'obiettivo di promuovere una sempre più efficace applicazione della disciplina FOIA e di favorire l'utilizzo di soluzioni tecnologiche per la presentazione e gestione delle istanze di accesso, dirette a semplificare e facilitare sia le modalità di accesso dei cittadini, sia le attività per la gestione delle richieste da parte delle amministrazioni.

Nella Regione Umbria la trattazione delle istanze è di competenza della Struttura titolare dei dati richiesti (Servizio o Direzione) che è tenuta a fornire la risposta al richiedente entro il termine normativamente previsto, dandone contestuale comunicazione alla struttura del RPCT che ha il compito di tracciare tutte le istanze al fine del loro inserimento nel Registro degli accessi.

3.1.1 Il Registro degli accessi

Il Registro degli accessi è pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" – sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti" – sotto-sezione di secondo livello "Accesso civico", nello spazio riservato ai "Documenti". Il Registro, predisposto in formato excel, contiene tutte le informazioni indicate dalla circolare n. 2/2017 del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, viene aggiornato e pubblicato con cadenza trimestrale.

Al termine dell'anno, al fine di rendere maggiormente trasparenti i dati relativi agli accessi, vengono pubblicate anche rappresentazioni grafiche degli stessi.

Dal 1° ottobre 2023, il Registro degli accessi (originariamente contenente le istanze di accesso civico semplice e civico generalizzato), è stato integrato con le informazioni relative a tutte le richieste di accesso che pervengono alla Regione Umbria. Il Registro contiene pertanto le istanze relative a:

- accesso documentale ([legge 241/1990](#) art. 22)
- accesso civico semplice ([d.lgs. 33/2013](#) art. 5, comma 1)
- accesso civico generalizzato ([d.lgs. 33/2013](#) art. 5, comma 2)
- accesso ambientale ([d.lgs. 195/2005](#))

- accesso dei Consiglieri regionali ([Statuto della Regione Umbria](#), art. 58 comma 2 e [Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa](#), art. 4)
- accesso ai dati personali ([Regolamento UE 2016/679](#) art. 15).

In seguito all'integrazione suddetta il Registro viene pubblicato anche nel canale URP (Ufficio relazioni con il pubblico) del sito istituzionale sezione "Diritto di accesso ai documenti amministrativi" nello spazio riservato ai "Documenti".

Istanze pervenute: esito, tempi di risposta e tipologie di accesso:

Le richieste di accesso pervenute alla Regione Umbria dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 sono state 275.

Di queste:

190 sono state accolte integralmente;

9 parzialmente;

per 8 vi è stato il diniego;

20 istanze, non essendo di competenza della Regione Umbria, hanno avuto come esito il tempestivo invio ad altra amministrazione detentrice dei dati;

per 2 vi è stato l'invito a riformulare l'istanza;

per 2 vi è stato il differimento/sospensione del termine;

per 26 al 31.12.2025 agli atti del Servizio Trasparenza non risultano risposte;

per 18 al 31 dicembre 2025 non era ancora scaduto il termine normativamente previsto per la risposta.

Nel caso di accoglimento parziale o diniego il motivo del parziale o mancato accoglimento è stato sempre comunicato al richiedente e riportato in una apposita colonna del Registro.

Delle 231 istanze di accesso evase (275 meno 26 inevase e 18 non scadute) al 31.12.2025, in 177 casi la risposta è stata fornita entro il termine normativamente previsto mentre negli altri 54 casi tale termine è stato superato.

Le istanze che hanno avuto una risposta oltre il termine sono state sostanzialmente quelle che richiedevano grandi quantità di dati non direttamente in possesso delle strutture regionali per le quali si è reso necessario acquisire preliminarmente anche risposte da altre Amministrazioni. In questi casi, così come per istanze particolarmente complesse o che hanno richiesto documenti non presenti in formato digitale, è stato attivato il "dialogo cooperativo con i richiedenti", così come definito e suggerito dalla Circolare n. 2/2017.

Per quanto riguarda le tipologie di accesso, le istanze pervenute nel 2025 sono così suddivise:

173 - accesso documentale (legge 241/90 art. 22)

45 - accesso civico generalizzato (d.lgs. 33/2013 art. 5, comma 2)

2 - accesso civico semplice (d.lgs. 33/2013 art. 5, comma 1)

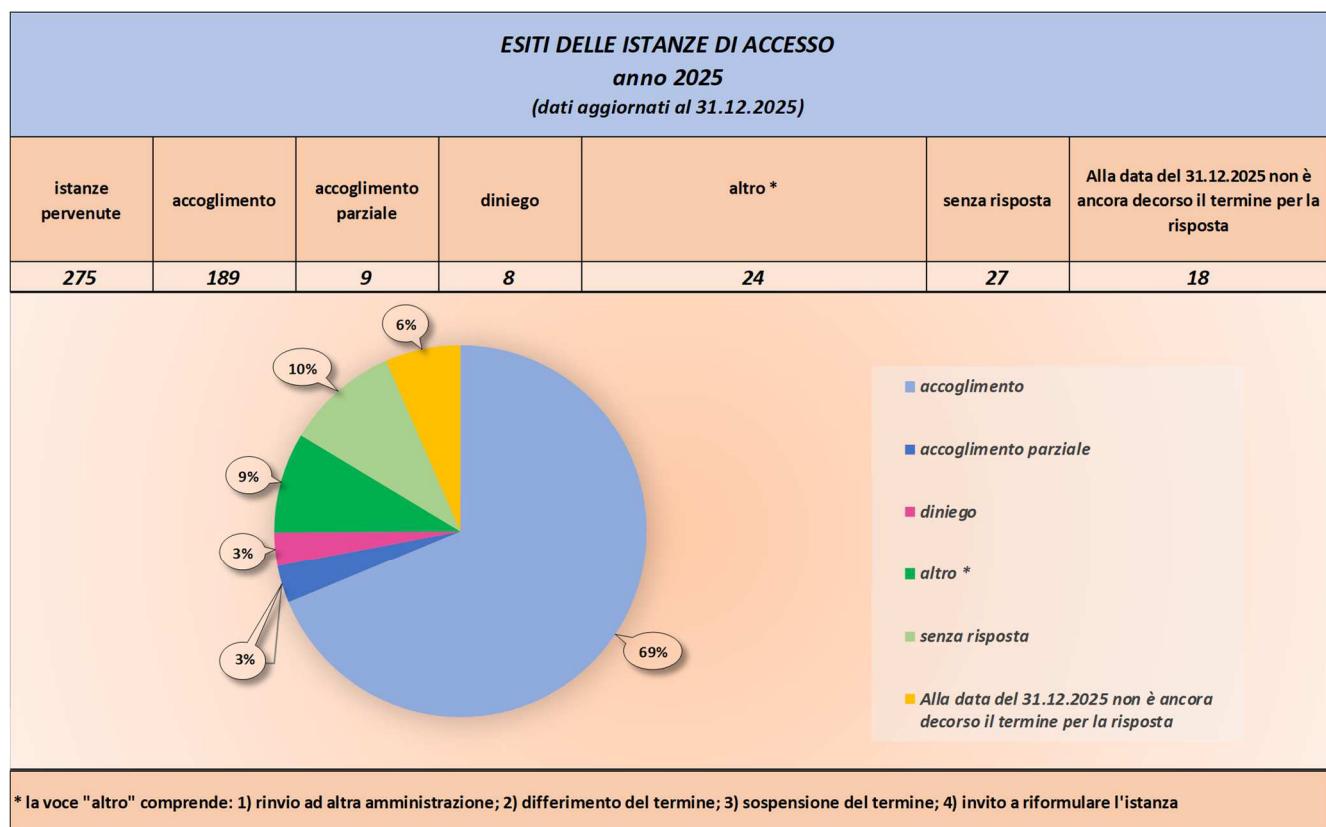
21 - accesso ambientale (d.lgs. 195/2005)

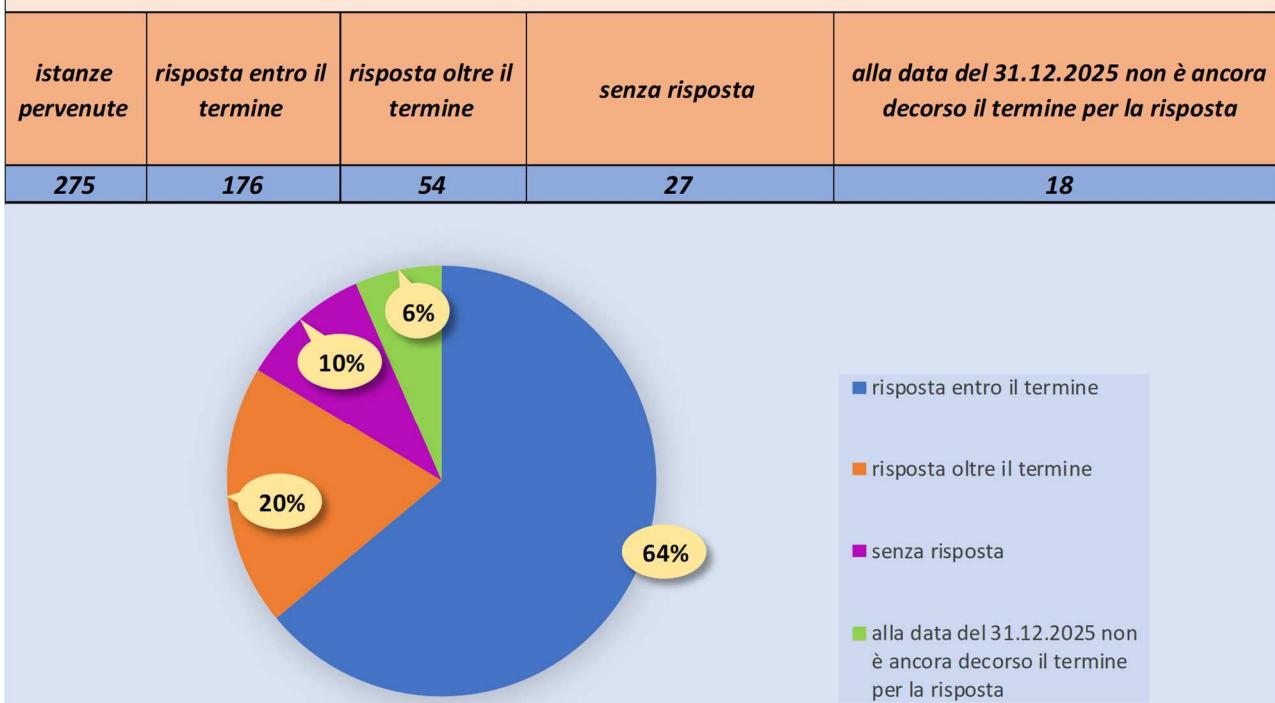
33 - accesso dei Consiglieri regionali (Statuto della Regione Umbria, art. 58 comma 2 e Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa, art. 4)

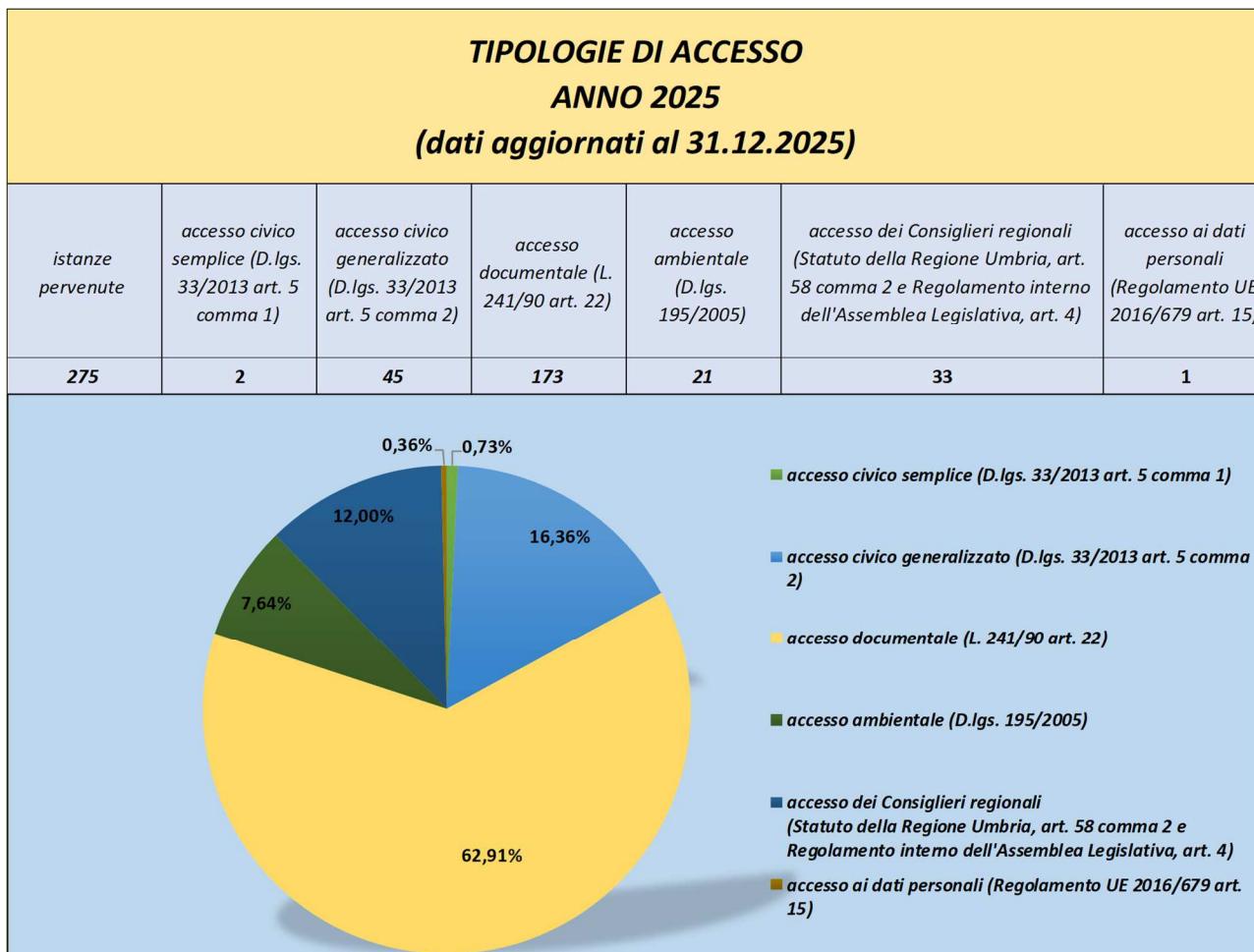
1 - accesso ai dati personali (Regolamento UE 2016/679 art. 15).

Infine, nell'ambito dell'accesso documentale (L. 241/90 art. 22), dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 sono pervenute n. 1112 istanze relative a documentazione sismica (presenti nel Registro degli accessi come dato aggregato), gestite dalla competente struttura (Sezione "Rischio sismico, Genio civile" del Servizio "Rischio sismico, geologico, dissesti e attività estrattive"). Tutte le suddette istanze sono state evase dal Servizio in un termine nettamente inferiore ai 30 giorni previsti dalla normativa vigente.

Nei grafici sotto riportati sono stati schematicamente rappresentati gli esiti e i tempi di risposta alle istanze pervenute nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025 nonché la ripartizione per tipologia di accesso.



TEMPI DI RISPOSTA ALLE ISTANZE DI ACCESSO**anno 2025***(dati aggiornati al 31.12.2025)*



3.2 Art. 14 d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali

Non si segnalano novità rispetto a quanto indicato nel par. 6.4 della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del [PIAO 2023 – 2025](#).

3.3 Art. 15 d.lgs. 33/2013 - consulenti e collaboratori

L'art. 15 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza", modificato dal d.lgs. 97/2016, prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino e aggiornino le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico.

A quanto previsto dall'art. 15 citato si aggiunge l'obbligo di pubblicazione, per ogni incarico, dell'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (art. 53, comma 14, del d.lgs. n. 165/2001).

Per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione la Regione Umbria si avvale di un sistema automatizzato che consente la pubblicazione dei dati contestualmente all'adozione degli atti con i relativi allegati.

L'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013 prevede che gli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo decreto possano essere adempiuti, in alternativa, tramite la pubblicazione del collegamento alla Banca Dati del sistema Perla PA Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, implementato per la Regione Umbria dal Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle Risorse Umane. Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale è pubblicato il relativo collegamento.

Ad oggi è effettuata la doppia pubblicazione sopra descritta e quindi nella sottosezione di primo livello "Consulenti e collaboratori" ed in particolare nella sottosezione di secondo livello "Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza" sono pubblicati:

- il collegamento alla banca dati regionale, che presenta contenuti pubblicati contestualmente all'adozione degli atti di conferimento degli incarichi tramite la piattaforma denominata Adweb, con la possibilità anche di effettuare ricerche con diversi criteri (per es. numero atto, data atto, servizio e responsabile, durata dell'incarico, etc.);
- il collegamento alla Banca Dati del sistema Perla PA Anagrafe delle prestazioni, che pubblica informazioni, dati e documenti relativi ai consulenti esterni di tutte le pubbliche amministrazioni, distinti per anno, consentendo di effettuare ricerche per singoli enti.

La FAQ n. 2 (aggiornata al 5 maggio 2025) di ANAC precisa che l'art. 15 del d.lgs. n. 33/2013 dispone che le amministrazioni pubblichino i dati relativi a tutti gli incarichi di collaborazione e di consulenza conferiti a soggetti esterni all'amministrazione a qualsiasi titolo. Tenuto conto della eterogeneità di detti incarichi, è rimessa a ciascuna amministrazione l'individuazione delle fattispecie non riconducibili alla categoria degli incarichi di collaborazione e consulenza soggetti a pubblicazione, dandone adeguata motivazione.

La FAQ n. 3 specifica che l'obbligo di pubblicazione include incarichi di collaborazione e di consulenza conferiti e affidati a soggetti esterni a qualsiasi titolo, sia oneroso che gratuito.

3.3.1 Casi di esclusione

A seguito di valutazioni effettuate nel tempo dal RPCT insieme ai servizi titolari delle procedure di nomina di competenza regionale e al servizio competente in materia di organizzazione, sono state escluse dagli obblighi di cui all'art. 15 alcune tipologie di nomine:

- gli atti di nomina di cui alla legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 *"Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi"*, per i quali sono garantite altre forme di trasparenza e pubblicità in tutte le fasi della procedura;
- gli atti collegati alla legge regionale 30 giugno 1999, n. 19 *"Riordino degli organismi collegiali"*, relativi a nomine in comitati, commissioni, consigli ed ogni altro organo collegiale, con funzioni

- amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione;
- gli atti di nomina dei componenti delle commissioni d'esame di cui art. 29 del d.lgs. 17 agosto 1999, n. 368 recante *"Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE"*;
 - gli atti di nomina e incarichi di componente di comitati, commissioni, consigli ed ogni altro organo collegiale previsto e disciplinato da leggi regionali, quando queste ultime individuano i soggetti nominati o incaricati per il ruolo o la posizione ricoperta.

Per le motivazioni delle esclusioni indicate nelle prime tre categorie si rinvia al PIAO 2023-2025 (sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" par. 6.5). Per quanto concerne l'ultima categoria, si è valutato che non sussiste discrezionalità nella individuazione dei soggetti nominati o incaricati per lo svolgimento di attività spesso a titolo gratuito con la previsione della corresponsione di un gettone di presenza determinato sulla base di criteri e importi predeterminati.

3.4 Art. 18 d.lgs. 33/2013 – incarichi conferiti ai dipendenti pubblici

L'art. 18 del d.lgs. 33/2013 (*Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici*) prevede che, fermo restando quanto previsto dall'art. 9-bis (*Pubblicazione delle banche dati*), le pubbliche amministrazioni pubblichino l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

La Regione Umbria adempie ai suddetti obblighi con la pubblicazione, nella corrispondente sottosezione della sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento permanente alla Banca Dati del sistema Perla PA. Gli incarichi pubblicati sono principalmente quelli sottoposti all'applicazione della *"Disciplina per lo svolgimento di attività extra istituzionali e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti regionali"*, adottata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 773 del 4 giugno 2019 e successivamente modificata e integrata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 21 ottobre 2020.

Di recente l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emesso due pareri che hanno riproposto all'attenzione delle pubbliche amministrazioni il tema della pubblicazione dei dati relativi agli incentivi tecnici attribuiti dalle pubbliche amministrazione ai propri dipendenti ai sensi dell'art. 45 del [decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36](#) (*Codice dei contratti pubblici*). L'art. 45 citato dispone i criteri di determinazione e di riparto delle risorse finanziarie che le stazioni appaltanti devono destinare per le funzioni tecniche svolte dal proprio personale che sono specificate nell'allegato I.10 del d.lgs. 36/2023.

L'Allegato I.10 citato individua le seguenti attività tecniche:

- programmazione della spesa per investimenti;
- responsabile unico del progetto;
- collaborazione all'attività del responsabile unico del progetto (responsabili e addetti alla gestione tecnico-amministrativa dell'intervento);
- redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali;
- redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- redazione del progetto esecutivo;

- coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione;
- verifica del progetto ai fini della sua validazione;
- predisposizione dei documenti di gara;
- direzione dei lavori;
- ufficio di direzione dei lavori (direttore/i operativo/i, ispettore/i di cantiere);
- coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione;
- direzione dell'esecuzione;
- collaboratori del direttore dell'esecuzione
- coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
- collaudo tecnico-amministrativo;
- regolare esecuzione;
- verifica di conformità;
- collaudo statico (ove necessario),
- coordinamento dei flussi informativi.

Con i due pareri sull'applicazione della normativa in materia ([parere del 23 luglio 2025 - fasc. 2764.2025](#) e [parere del 9 settembre 2025 - fasc. 2843/2025](#), che richiamano la [delibera ANAC n. 1047/2020](#)) l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha confermato di ritenere le amministrazioni soggette agli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incentivi tecnici attribuiti ai propri dipendenti ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013.

L'ANAC ha precisato che la pubblicazione è limitata ai soli incarichi per i quali sia richiesta l'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza e a quelli che siano conferiti dall'amministrazione. Ciò rappresenta l'elemento dirimente che permette di qualificare un incarico come soggetto o meno agli obblighi di pubblicazione di cui al citato art. 18. È, invece, esclusa, in quanto non prevista dalla norma, la pubblicazione di documentazione ulteriore, quali determinate di liquidazione, determinate di ripartizione, schede di incentivi, etc.

In merito alla pubblicazione di detti incarichi, il RPCT della Regione Umbria ha anche acquisito una valutazione del DPO regionale, che si è a sua volta espresso nel senso di riconoscere che la pubblicazione dei dati, alle condizioni sopra descritte, non viola le norme in materia di riservatezza nel trattamento dei dati personali.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 427 dell'8 maggio 2024 con oggetto: *"Disciplina per la corresponsione degli incentivi alle funzioni tecniche di cui all'art.45 del D.Lgs. n.36/2023"* è stata approvata la regolamentazione regionale per l'attuazione dell'art. 45 citato.

Per la competenza 2026 sarà avviata la pubblicazione dei dati relativi agli incentivi tecnici attribuiti dalla Regione Umbria ai propri dipendenti ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 36/2023 tramite la Banca Dati del sistema Perla PA, con modalità comunicate alle Direzioni regionali con apposita circolare esplicativa, previa individuazione di un referente per Direzione che provveda all'inserimento dei dati.

Il secondo parere di ANAC del 9 settembre 2025 - fasc. 2843/2025, è di particolare utilità poiché, oltre agli incentivi alle funzioni tecniche, riepiloga le tipologie di incarichi retribuiti svolti dai dipendenti pubblici previsti dalla legge o dal CCNL:

- incentivi economici per l'avvocatura (art. 9 l. n. 114/2014; CCNL funzioni locali dirigenti e non dirigenti);

- incentivi economici alle attività di protezione civile e nelle emergenze (normative nazionali speciali e ordinanze di protezione civile);
- compensi per i componenti delle commissioni di concorso (art. 18 DPR 487/1994).

Più dettagliatamente:

- *Incentivi economici per l'avvocatura*

L'Autorità ha ricordato che, come previsto dall'art. 9 [decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 \(Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari\)](#) convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, i compensi professionali corrisposti dalle amministrazioni pubbliche agli avvocati propri dipendenti sono computati ai fini del raggiungimento del limite retributivo di cui all'art. 23-ter del [decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 \(Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici\)](#), convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Tale ultima disposizione prevede, nel dettaglio, il trattamento economico annuo stabilendo un parametro massimo. Ma in considerazione della eterogeneità degli incarichi in esame, l'ANAC suggerisce che ciascuna amministrazione dovrebbe individuare gli incarichi da ricondurre nel regime di pubblicazione di cui all'art. 18 citato, sempre che sia presente per il dipendente un atto di conferimento o un atto di autorizzazione dello specifico incarico.

- *Attività di protezione civile e nelle emergenze*

Per le attività di protezione civile e nelle emergenze che comportano l'attribuzione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario l'ANAC ha ribadito che solo ove sia prevista l'autorizzazione dell'amministrazione o il conferimento di uno specifico incarico, i relativi dati dovranno essere pubblicati ai sensi dell'art. 18 d.lgs. n. 33/2013;

- *Incarichi di componenti delle commissioni di concorso*

L'ANAC ha precisato che, ove il soggetto sia un dipendente della medesima amministrazione conferente (componente interno della commissione) è obbligatoria l'applicazione del regime di pubblicità di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 33/2013; qualora, invece, il componente di una commissione concorsuale sia un soggetto esterno all'amministrazione, i relativi dati saranno da pubblicare ai sensi dell'art. 15 d.lgs. n. 33/2013 (cfr. FAQ in materia di trasparenza e Delibera n. 1310/2016 e Allegato 1).

Riepilogando:

<i>tipologia di incarico</i>	<i>obblighi di pubblicazione dei dati</i>
incentivi economici alle funzioni tecniche (art. 45 d.lgs. n. 36/2023; CCNL funzioni locali dirigenti e non dirigenti)	pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013 dei soli dati ivi previsti in quanto trattasi di incarichi conferiti al personale dipendente
incentivi economici per l'avvocatura (art. 9 l. n. 114/2014; CCNL funzioni locali dirigenti e non dirigenti)	pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013 solo ove sia prevista l'autorizzazione dell'amministrazione o il conferimento di uno specifico incarico
compensi per prestazioni di lavoro straordinario per attività di protezione civile e nelle emergenze (normative nazionali speciali e ordinanze di protezione civile)	pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013 solo ove sia prevista l'autorizzazione dell'amministrazione o il conferimento di uno specifico incarico

compensi per i componenti delle commissioni di concorso (art. 18 D.P.R. 487/1994)	pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013 per i componenti che siano dipendenti dell'amministrazione; pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 33/2013 per i componenti che siano soggetti esterni dell'amministrazione
---	---

3.5 Art. 22 e 2-bis d.lgs. 33/2013 – enti controllati

Con DGR n. 578/2023, avente ad oggetto *"Linee guida per la classificazione di enti e società ai sensi dell'art. 22 e 2 bis del d. lgs. 33/2013 e modalità di esercizio della vigilanza"*, sono state disciplinate le procedure di aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 22 d.lgs. 33/2013 e di impulso e vigilanza sul rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza da parte degli enti di cui all'art. 2 bis, c. 2, lett. b) e c) del medesimo decreto. Le suddette procedure sono attive dall'anno 2024 e oramai consolidate.

Gli elenchi degli enti ed i relativi dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ex art. 22 d.lgs. 33/2013 sono stati aggiornati, trasmessi e pubblicati nei termini normativamente previsti.

È stata svolta l'attività di impulso e vigilanza sugli enti controllati o partecipati dalla Regione Umbria, riconducibili alle categorie di cui all'art. 2 bis, cc. 2 e 3 così come individuati negli elenchi inviati dal Servizio competente.

Il RPCT ha trasmesso a tali enti, nei termini previsti dalla DGR n. 578/2023, gli appositi modelli, distinti per tipologia di ente, strutturati per macrofamiglie di obblighi e in forma di checklist. Le risposte pervenute sono state analizzate per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. n. 33/2013.

Per le società indirettamente controllate da Regione Umbria si è provveduto alla condivisione dei modelli da queste trasmessi con la società direttamente controllante ai sensi dell'art. 22, c. 5 del D.lgs 33/2013, in base al quale: *"Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni."*

3.6 Art. 23 comma 1 lett. d) d.lgs. 33/2013 – provvedimenti amministrativi

Non si segnalano novità rispetto a quanto indicato nel par. 6.8 della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023 – 2025.

3.7 Art. 23-bis d.lgs. 33/2013 – controlli sulle attività economiche

L'articolo 2, comma 5 del [decreto legislativo 12 luglio 2024, n. 103](#) ha introdotto l'articolo 23-bis del d.lgs. 33/2013 che prevede la pubblicazione dell'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che gli operatori sono tenuti a rispettare nello svolgimento di attività economiche per ottemperare alle disposizioni normative.

L'elenco deve essere redatto secondo lo schema standardizzato elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e aggiornato almeno a cadenza triennale, indicando anche gli obblighi eliminati.

Sono state avviate le attività per il censimento dei controlli sulle attività economiche di competenza delle strutture regionali ed è stata effettuata una prima pubblicazione delle informazioni come previsto dalla normativa in materia.

3.8 Art. 26 d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati

In considerazione della eterogeneità di vantaggi economici soggetti agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del [d.lgs. 33/2013](#) nonché della difficoltà per i Servizi in molti casi di valutare se singole fattispecie concrete siano o meno da inquadrare in questa tipologia di pubblicazione obbligatoria oppure da ricondurre ad altre categorie (per es. agli artt. 23 o 37 del medesimo decreto) oppure se non siano soggette ad obblighi di pubblicazione ai sensi del decreto citato, come era stato anticipato nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025-2027, è stata predisposta, trasmessa a tutte le strutture regionali e pubblicata nella intranet una nuova circolare esplicativa ed interpretativa, nella quale sono stati specificati i contenuti degli obblighi di pubblicazione per quanto concerne i criteri e le modalità di concessione di vantaggi economici e gli atti di concessione e le conseguenze della mancata pubblicazione; e sono stati approfonditi e precisati i seguenti aspetti:

- specifiche tipologie di contributi incluse nella previsione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 individuate dall'ANAC;
- specifiche tipologie di contributi non incluse nella previsione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 individuate dall'ANAC e dalla Regione Umbria;
- modalità di pubblicazione;
- regole per la redazione degli atti;
- rispetto della privacy nella pubblicazione di atti di concessione;
- modifica o revoca di un atto di concessione;
- durata della pubblicazione;
- responsabilità per omessa pubblicazione.

3.9 Art. 37 d.lgs. 33/2013 – contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

L'art. 37 del [d.lgs. 33/2013](#) (*Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*) è stato sostituito dall'art. 224, comma 4, del [d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36](#) (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*), entrato in vigore il 1° aprile 2023 ed efficace a decorrere dal 1° luglio 2023.

La nuova formulazione dell'art. 37 citato prevede:

- al comma 1: fermo restando quanto previsto dall'art. 9-bis (Pubblicazione delle banche dati) del d.lgs. 33/2013 e gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'art. 28 del Codice dei contratti pubblici;
- al comma 2: ai sensi dell'art. 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC e, limitatamente alla parte lavori, alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Corrispondentemente l'art. 28 del [d.lgs. 36/2023](#) (*Trasparenza dei contratti pubblici*), stabilisce che:

- al comma 1: le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ai sensi dell'art. 35 ovvero secretati ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, sono trasmessi tempestivamente alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme digitali di cui all'art. 25 del medesimo decreto;
- al comma 2: le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Sono pubblicati nella sezione di cui al primo periodo la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti, nonché i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione;
- al comma 3: per la trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC, la quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto. In particolare, sono pubblicati la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e l'importo delle somme liquidate.

La disciplina in tema di digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici in sintesi sopra descritta è efficace dal 1° gennaio 2024 per tutte le procedure di affidamento (comprese quelle che utilizzano fondi del PNRR), presupposto essenziale per approdare alle nuove modalità di pubblicità legale e trasparenza prescritte dal citato art. 28.

Le indicazioni sulle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza per le procedure di affidamento sono contenute principalmente nelle delibere ANAC [n. 261 del 20 giugno 2023](#) e [n. 264 del 20 giugno 2023](#) e relativo Allegato I e successivi aggiornamenti e atti correlati.

I contenuti della sottosezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente" del portale regionale sono stati riorganizzati in coerenza con le indicazioni contenute nella Delibera ANAC n. 264/2023 e relativo Allegato I.

In attuazione di quanto sopra, l'attuale sistema di pubblicità legale e trasparenza dei contratti pubblici si impenna sulla interoperabilità tra le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, adottate dalla Regione Umbria e la BDNCP, nonché sul collegamento con la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, assicurato attraverso la corrispondente pubblicazione, sia nella BDNCP sia nella sezione Amministrazione trasparente, dei relativi link di reciproco accesso.

Le piattaforme di approvvigionamento digitale adottate dalla Regione Umbria sono:

- MEPA - Acquistinretepa (Consip-MEF), che contempla tutti gli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip, piattaforma in uso nel rispetto delle disposizioni normative nazionali che regolamentano l'obbligatorietà/facoltà di tali strumenti di approvvigionamento;
- Portale Acquisti Umbria, servizio in cloud prestato da Net4market - CSAmed s.r.l., utilizzato per lo svolgimento delle diverse tipologie di procedure di valore superiore alle soglie comunitarie e per

quelle inferiori alle soglie comunitarie, nei casi in cui non è obbligatorio il ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione sopra indicati.

Le piattaforme di approvvigionamento certificate sono in grado di digitalizzare l'intera procedura in modo da rendere possibile l'interoperabilità con la BDNCP e trasmettere in unica interazione una serie di informazioni relative all'affidamento compilando le schede all'uopo generate dalla procedura digitale. L'effetto dell'interoperabilità è che le informazioni sono immediatamente visibili presso la BDNCP, accessibili da chiunque con la semplice indicazione di un CIG o della Stazione appaltante.

Il sistema introdotto implica un'attenta gestione dei flussi informativi con i sistemi ANAC da parte dei Responsabili delle procedure di affidamento, con oneri, in particolare, a carico dei Responsabili Unici di Progetto, tenuti a curare le comunicazioni per le finalità di pubblicità legale e trasparenza in ogni fase del processo di approvvigionamento, dalla programmazione, alla progettazione, all'affidamento ed esecuzione del contratto.

Al riguardo, il Servizio Provveditorato gare e contratti con la DGR 1102 del 02/10/2024 ha approvato le *"Linee guida contenenti le prime indicazioni operative per l'adeguamento del sistema regionale degli acquisti pubblici al processo di digitalizzazione alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 36/2023"*, al fine di dare informazioni anche in merito alle nuove modalità di adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza.

3.10 Dati ulteriori

Nella sottosezione di primo livello "Altri contenuti" sottosezione di secondo livello "Dati ulteriori" sono pubblicati i seguenti contenuti:

- il Manuale di gestione documentale della Regione Umbria;
- il Censimento delle autovetture di servizio, in ottemperanza all'art. 4 del D.P.R. 25 settembre 2014, con aggiornamenti annuali;
- il collegamento al sito internet relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominato [PNRR in Umbria](#);
- il collegamento al sito [Umbria in cifre](#) collegato al Sistema conti pubblici territoriali (CPT).

Di recente pubblicazione anche il collegamento al portale [Umbria Accesso Unico](#) (UAU).

Tra le linee d'azione prioritarie individuate dal "Master-plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025" - approvato dalla Giunta con proprio atto n. 97/23 e successivamente con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 362 del 28/11/2023 è previsto il *"Ripensamento dell'esperienza utente nei servizi pubblici digitali"* che passa dall'iniziativa sull'Accesso unico regionale e dal consolidamento del sito istituzionale della Regione Umbria.

Il cuore dell'accesso unico è costituito dal Catalogo dei Servizi che contiene informazioni e link a modulistica/strumenti utili a cittadini/imprese per conoscere/fruire dei servizi pubblici erogati in Umbria secondo elevati standard di usabilità ed accessibilità.

Il portale Umbria Accesso Unico (UAU) tramite il quale il catalogo viene messo a disposizione degli stakeholder, ha raggiunto un buon livello di *"reputazione"* ed è facilmente raggiungibile dai motori di ricerca.

Con la collaborazione delle direzioni e strutture regionali le informazioni sono disponibili per la maggior parte dei servizi on-line erogati dalla Regione e le schede servizio del catalogo vengono tenute aggiornate dai Referenti di scheda supportati dal team del Servizio Transizione digitale, Sistema informativo regionale, Governo dei dati, Facilitazione digitale con la collaborazione di PuntoZero S.c.ar.l.

Come da specifiche approvate con DGR n. 926 del 18/09/2024 l'accesso unico è integrato nel portale *"Prossima"* ed è in corso una sperimentazione volta a portare nella logica dell'accesso unico anche l'insieme dei servizi digitali del SUAPE.

4. TRASPARENZA: PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE

Per quanto attiene all'organizzazione e alla programmazione delle attività di pubblicazione, il d.lgs. 33/2013, all'art. 10, prevede l'obbligo per ogni amministrazione di indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, in un'apposita sezione (schema dei flussi informativi) del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), poi sostituito dalla sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO.

La programmazione della trasparenza per la Regione Umbria è contenuta nello schema dei flussi informativi allegato alla sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO, predisposto sul modello dell'Allegato 1 della Delibera ANAC 1310/2016 e aggiornato alle modifiche legislative e alle successive indicazioni dell'ANAC e in coerenza con le riorganizzazioni delle strutture e degli assetti dirigenziali regionali (Allegato Schema dei flussi informativi).

Il d.lgs. 33/2013, all'art. 43, ha anche stabilito che i dirigenti responsabili degli uffici garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e che in ogni pubblica amministrazione il RPCT svolga stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Ne deriva che le attività di pubblicazione siano sottoposte ad un costante monitoraggio.

Il PNA 2022 ha precisato che il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza è volto a verificare che:

- l'amministrazione/ente abbia individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione *"Amministrazione trasparente"*;
- siano stati individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;
- non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente;
- i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT:

- a) di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate, nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento;
- b) la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, le risultanze dei monitoraggi, svolti sia sulle misure di trasparenza adottate che sulle richieste di accesso civico, semplice e generalizzato, sono:

- funzionali alla verifica del conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e, in particolare, di quelli orientati al raggiungimento del valore pubblico;
- strumentali alla misurazione del grado di rispondenza alle attese dell'amministrazione delle attività e dei servizi posti in essere dalla stessa, in quanto le informazioni raccolte a valle del processo di monitoraggio sono rilevanti ai fini della programmazione futura e utili al miglioramento delle attività e dei servizi erogati dall'amministrazione;
- funzionali alla verifica di quanto si sia effettivamente tenuto conto degli interessi conoscitivi della collettività e degli stakeholders destinatari dell'attività amministrativa svolta. Il livello di trasparenza da assicurare, infatti, deve essere tale da rendere l'attività dell'amministrazione espressione di un operato orientato alla partecipazione.

Queste finalità e utilità del monitoraggio assumono un rilievo ancora più sostanziale dopo l'introduzione del PIAO, il documento unico di programmazione e governance che dal 2022 include alcuni Piani che le amministrazioni pubbliche, precedentemente, erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione e trasparenza. L'obiettivo perseguito con l'introduzione del PIAO è, infatti, la massima semplificazione, la garanzia di una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, nonché della qualità e della trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi amministrativi in una prospettiva di realizzazione di valore pubblico.

Nel PNA 2022, analogamente a quanto indicato per le misure di prevenzione della corruzione, l'ANAC ha raccomandato di programmare il monitoraggio sulla trasparenza su più livelli, prevedendo un primo livello, svolto dai responsabili dei Servizi, in autovalutazione, e un secondo livello, attuato dal RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto e/o con il coinvolgimento degli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti, e che non sia svolto una sola volta all'anno.

Il monitoraggio sulla trasparenza, svolto dai diversi soggetti responsabili coinvolti in questa attività, consente di verificare, anche in corso d'opera, i tempi, la qualità, la completezza dei dati pubblicati e, in caso di disfunzioni e inadempimenti emersi, suggerisce al RPCT l'adozione di misure correttive e di aggiustamenti. Il responsabile del monitoraggio tiene conto anche del profilo della qualità, completezza, uniformità e accessibilità dei dati pubblicati, valutando altresì iniziative volte al miglioramento qualitativo dei flussi informativi.

Il PNA 2022 ha confermato che la sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO deve includere lo schema dei flussi informativi con l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna delle attività necessarie a garantire il corretto adempimento delle regole della trasparenza, ma ha anche introdotto due nuove informazioni da pubblicare per ogni singolo obbligo di pubblicazione e precisamente:

- il termine di scadenza per la pubblicazione;
- le tempistiche e individuazione del soggetto responsabile del monitoraggio.

In attuazione delle indicazioni sopra sintetizzate, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1234 del 22 novembre 2023 si è stabilito:

- di prevedere che il monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie nella sezione "Amministrazione trasparente" sia organizzato e attuato su due livelli:
 - un monitoraggio di primo livello, di competenza dei responsabili dei Servizi, come individuati nello schema dei flussi informativi allegato alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO quali responsabili della elaborazione/trasmissione e pubblicazione, in autovalutazione,
 - un monitoraggio di secondo livello, di competenza del RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto e dai referenti di Direzione per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- di disporre che il monitoraggio di primo livello sia organizzato e coordinato dal RPCT con l'utilizzo di strumenti operativi standardizzati (*check list*) appositamente predisposti;
- di stabilire che il monitoraggio sia svolto con cadenza semestrale.

Nel 2024, come previsto dalla DGR n. 1234/2023, è stato avviato il monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie nella sezione "Amministrazione trasparente" su due livelli ed è stato svolto sulle pubblicazioni del secondo semestre.

Nell'anno 2025 sono stati svolti due monitoraggi:

- il primo relativo alle pubblicazioni del secondo semestre del 2024 (1° luglio-31 dicembre);
- il secondo relativo alle pubblicazioni del primo semestre del 2025 (1° gennaio- 30 giugno).

Il monitoraggio ha incluso tutte le sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale e quindi gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Si specifica che per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" nel periodo di svolgimento del monitoraggio, a seguito della riforma del Codice dei contratti pubblici con l'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, modificato e integrato da successivi atti legislativi, nonché dell'adozione dei provvedimenti di competenza dell'ANAC (delibere n. 261/2023; n. 262/2023; n. 263/2023; n. 264/2023; n. 582/2023, etc.), sono stati realizzati interventi per adeguarla alle nuove disposizioni. Le nuove disposizioni hanno modificato in modo sostanziale e complessivo il sistema delle pubblicazioni in materia e quindi la ristrutturazione della corrispondente sottosezione nel portale della Regione Umbria e la riorganizzazione dei contenuti hanno richiesto anche un confronto con altri Servizi interessati ed interventi tecnici.

Le pubblicazioni obbligatorie sono assicurate in parte tramite la pubblicazione del collegamento alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), alla quale è connessa la piattaforma regionale di approvvigionamento digitale, e in parte con interventi di pubblicazione manuale.

L'art. 23-bis del d.lgs. 33/2013, inserito dall'art. 2, comma 5, lett. a), del d.lgs. 103/2024 ed entrato in vigore il 2 agosto 2024, dispone che le pubbliche amministrazioni pubblichino nel proprio sito istituzionale nella sottosezione "Controlli sulle attività economiche" della sezione "Amministrazione trasparente" l'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che gli operatori sono tenuti a rispettare nello svolgimento di attività economiche per ottemperare alle disposizioni normative, indicando altresì quelli eliminati. La pubblicazione è stata realizzata secondo lo schema standardizzato per il censimento dei controlli elaborato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

4.1 Metodologia del monitoraggio sulla trasparenza

Il monitoraggio è svolto utilizzando modelli predisposti sulla base dello schema dei flussi informativi allegato alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO della Regione Umbria, uno per ogni Direzione e Servizio.

Ogni schema contiene una parte corrispondente agli obblighi comuni a tutti i Servizi (obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 12, 15, 23, 26, 35 del d.lgs. 33/2013), ai quali si provvede tramite pubblicazione automatica e contestuale all'adozione degli atti grazie a collegamenti alle piattaforme informatiche (Adweb e Repertorio dei procedimenti) e, per i Servizi interessati, anche una parte relativa ad obblighi specifici in relazione alle competenze.

Per il monitoraggio relativo al secondo semestre del 2024, per ogni obbligo di pubblicazione sono state inserite le seguenti informazioni e campi da compilare:

- denominazione sotto-sezione 1 livello;
- denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati);
- denominazione del singolo obbligo;
- ambito di riferimento;
- contenuti dell'obbligo;
- aggiornamento;
- pubblicazione (*Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale? SI'/NO*);
- completezza del contenuto (*Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative? SI'/NO*);
- aggiornamento (*La pagina web e i documenti (pubblicati risultano aggiornati? SI'/NO*);
- apertura formato (*Il formato di pubblicazione è aperto o elaborabile? SI'/NO*);
- note (*per la motivazione di risposte NO*).

Per il monitoraggio delle pubblicazioni relative al primo semestre del 2025, rispetto al precedente, gli schemi sono stati modificati in considerazione delle richieste di chiarimenti di alcuni Servizi e di criticità emerse in fase di compilazione degli schemi del precedente monitoraggio.

Quindi per il monitoraggio di primo livello sulle pubblicazioni del primo semestre 2025, per ogni obbligo, sono stati indicate le seguenti informazioni e campi da compilare:

- denominazione sotto-sezione 1 livello (macrofamiglie);
- denominazione sotto-sezione 2 livello (tipologie di dati);
- riferimenti normativi;
- denominazione del singolo obbligo;
- contenuti dell'obbligo;
- aggiornamento;
- Dirigente ufficio responsabile elaborazione dei dati (se presente);
- Dirigente ufficio responsabile della trasmissione dei dati (se diverso da quello che li elabora);
- Dirigente ufficio responsabile della pubblicazione dei dati;
- termine di scadenza per la pubblicazione;
- pubblicazione (*Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale? SI'/NO*);

- completezza del contenuto (*Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative? SI'/NO*);
- aggiornamento (*La pagina web e i documenti (pubblicati risultano aggiornati? SI'/NO*);
- apertura formato (*Il formato di pubblicazione è aperto o elaborabile? SI'/NO*);
- note (*per la motivazione di risposte NO*).

Per entrambi i monitoraggi sopra descritti i responsabili sono stati chiamati a monitorare le pubblicazioni effettuate rispetto ai seguenti criteri:

- pubblicazione;
- completezza del contenuto;
- aggiornamento;
- apertura formato.

In particolare questi criteri sono stati definiti e descritti nell'[Allegato 5 alla delibera ANAC n. 213/2020](#) "Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati" e devono intendersi come segue:

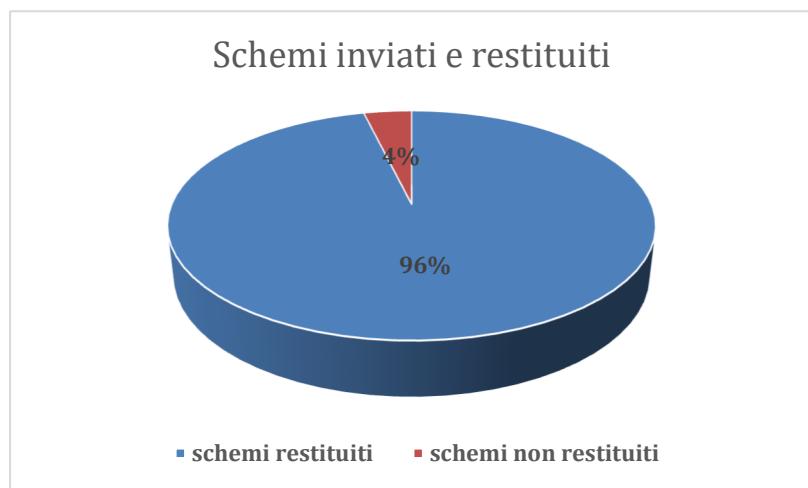
- PUBBLICAZIONE: il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale nella corrispondente sottosezione?
- COMPLETEZZA: il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative? La completezza deve intendersi riferita al contenuto, cioè se l'atto o dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.
- AGGIORNAMENTO: il dato è aggiornato? Documenti, informazioni e dati devono essere aggiornati secondo i termini previsti nelle disposizioni legislative di riferimento che per ogni singolo obbligo di pubblicazione (trimestrale, semestrale, annuale, tempestivo).
- APERTURA FORMATO: il formato di pubblicazione è aperto o elaborabile? Documenti, informazioni e dati devono essere pubblicati in formato aperto (es. odt, ods, csv, pdf/A) o almeno elaborabile (es. xls, html).

I criteri sopra descritti sono previsti anche nelle delibere dell'ANAC relative alle attestazioni annuali degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

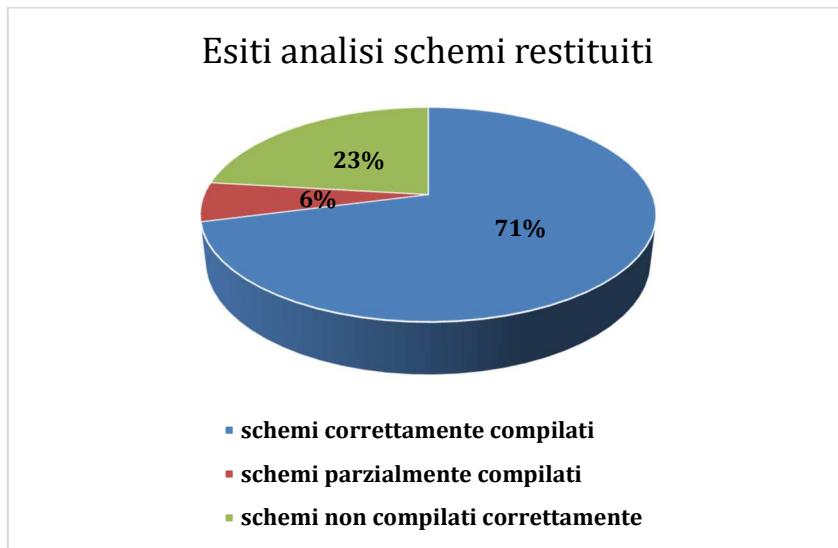
4.2 Monitoraggio sulle pubblicazioni

Il **monitoraggio di primo livello** delle pubblicazioni obbligatorie riferito al secondo semestre 2024 (1° luglio - 31 dicembre) è stato avviato nel gennaio 2025. Sono stati predisposti n. 53 schemi, uno per ogni Direzione e Servizio, e sono stati inviati ai destinatari, assegnando un termine per la restituzione al RPCT degli schemi compilati. Nella comunicazione è stato indicato il periodo di riferimento (1° luglio 2024-31 dicembre 2024) e le istruzioni per la compilazione.

Su n. 53 schemi inviati ne sono stati restituiti n. 51.



Degli schemi restituiti n. 36 sono stati compilati correttamente, n. 3 sono stati parzialmente compilati e n. 12 presentavano anomalie nella compilazione.

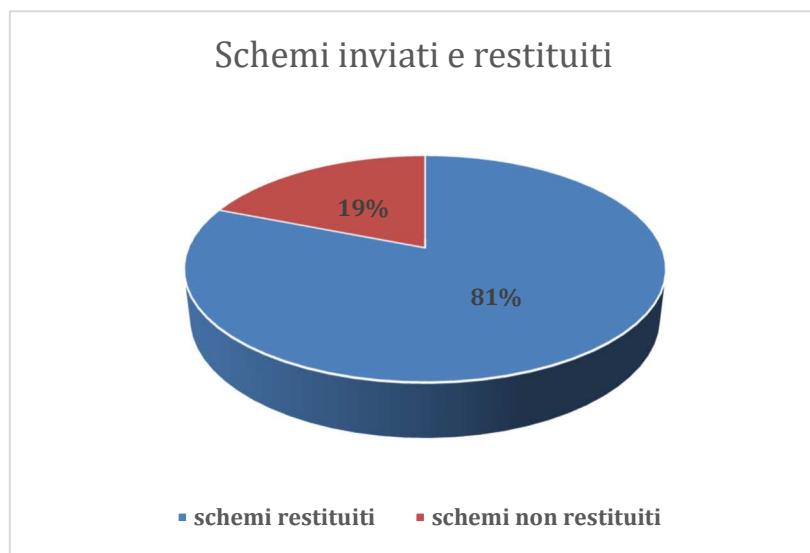


Nel luglio 2025 è stato svolto il monitoraggio di primo livello delle pubblicazioni obbligatorie riferito al primo semestre 2025 (1° gennaio – 30 giugno). Ai fini del monitoraggio di primo livello sulle pubblicazioni sono stati predisposti n. 53 schemi, uno per ogni Direzione e Servizio, come descritto nel paragrafo 4.1. Metodologia del monitoraggio sulla trasparenza.

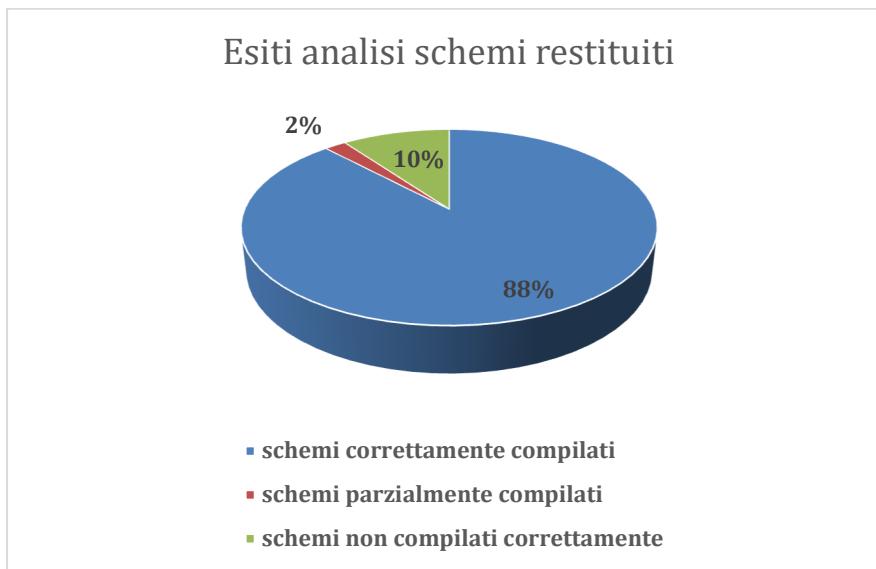
Nella comunicazione è stato indicato il periodo di riferimento (1° gennaio 2025-30 giugno 2025) e sono state inserite le istruzioni per la compilazione.

Gli schemi sono stati inviati ai destinatari con assegnazione di un termine per la restituzione al RPCT degli schemi compilati.

Su n. 53 schemi inviati ne sono stati restituiti n. 43, che sono stati analizzati ai fini del monitoraggio di secondo livello.



Degli schemi restituiti n. 38 sono stati compilati correttamente, n. 1 è stato parzialmente compilato e n. 4 presentano delle anomalie.



Il **monitoraggio di secondo livello** è stato avviato contestualmente alla ricezione degli schemi compilati. In alcuni casi sono stati rilevati errori di compilazione, che sono stati tempestivamente segnalati ai Servizi, alcuni dei quali hanno provveduto a compilare correttamente e/o integrare gli schemi inviandoli nuovamente. Questa modalità dinamica e collaborativa ha rappresentato anche un'utile occasione per un aggiornamento teorico-pratico sulla normativa in materia di pubblicazioni obbligatorie. Infatti la compilazione degli schemi da parte dei singoli Servizi rappresenta l'occasione per una formazione aggiornata poiché spesso i Servizi, in fase di compilazione, si rivolgono all'ufficio di supporto del RPCT chiedendo chiarimenti e approfondimenti. Queste richieste sono trattate in tempo reale, anche tramite incontri diretti, fornendo collaborazione nella compilazione degli schemi e nella preliminare verifica delle pubblicazioni in base ai parametri sopra descritti.

Si rappresentano sinteticamente i seguenti esiti:

	II semestre 2024	I semestre 2025	
schemi inviati	53	53	
schemi restituiti compilati	51	43	
schemi correttamente compilati	36	38	
schemi parzialmente compilati	3	1	
schemi non compilati correttamente	12	4	

Nel corso del 2025 è stata regolarmente svolta anche l'attività di monitoraggio sulla trasparenza finalizzata alle attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come previsto dalla Delibera ANAC n. 192 del 7 maggio 2025. L'OIV era tenuto ad attestare la pubblicazione al 31 maggio 2025 e l'attestazione, completa della scheda delle verifiche di rilevazione, doveva essere pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" entro il 15 luglio 2025. L'attestazione è stata pubblicata nei termini previsti con esito positivo.

La metodologia di monitoraggio applicata dalla Regione Umbria, e descritta nel presente paragrafo, risulta conforme alle "Istruzioni operative" in materia definitivamente approvate da ANAC con la Delibera 481/2025 e pertanto viene confermata anche per i monitoraggi semestrali da svolgere nel 2026.

4.3 Sezione "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 contiene una parte speciale dedicata alla trasparenza. È stata svolta un'analisi di questo documento e una comparazione con la sezione "Amministrazione trasparente" del portale regionale per valutare il rispetto della normativa, delle indicazioni dell'ANAC, criticità, possibili obiettivi per un miglioramento.

Si riportano di seguito in forma schematica gli esiti:

Indicazioni normative	Regione Umbria
l'accesso deve essere libero e non condizionato a registrazioni, autenticazioni o identificazioni dell'utente;	indicazione rispettata
i contenuti devono rispondere ad una serie di criteri di qualità descritti all'art. 6, del d.lgs. n. 33/2013 ¹ ;	indicazione per quanto possibile rispettata

¹ Art. 6 d.lgs. 33/2013 Qualità delle informazioni

1. Le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7.
 2. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

i documenti, i dati e le informazioni devono essere accessibili anche utilizzando motori di ricerca sul web. Le amministrazioni non possono ricorrere a sistemi che limitino ai motori di ricerca l'accesso alla sezione.	indicazione rispettata
---	------------------------

Il documento sopra richiamato prevede anche:

..... *le amministrazioni/enti pubblicano i dati, i documenti e le informazioni assicurando criteri di qualità che dovranno costituire parametri di riferimento per il RPCT e gli OIV ai fini del monitoraggio e dell'autovalutazione.*

Indicazioni di ANAC	Regione Umbria
integrità: i dati/documenti/informazioni non devono essere parziali;	indicazione generalmente rispettata; sicuramente rispettata per le pubblicazioni automatiche tramite Adweb (artt. 12, 15, 23, 26), nel rispetto della normativa in materia di privacy; sicuramente rispettata anche per documenti pubblicati manualmente dall'ufficio di supporto del RPCT
costante aggiornamento: i dati/documenti/informazioni devono essere attuali e aggiornati rispetto al procedimento cui si riferiscono. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione AT, le amministrazioni indicano la data di aggiornamento;	indicazione generalmente rispettata ma il sistema di pubblicazione per contenuti diversi da quelli pubblicati, tramite piattaforma di redazione degli atti, al momento non indica la data di pubblicazione dei singoli documenti (l'informazione <i>data di pubblicazione</i> presente nelle pagine si riferisce alla data di creazione della pagina medesima);
completezza: i dati/documenti/informazioni pubblicati devono essere esatti, accurati, esaustivi e riferiti a tutti gli uffici dell'Amministrazione ²	l'indicazione si può ritenere generalmente rispettata; in particolare gli atti adottati tramite piattaforma di redazione degli atti sono pubblicati in versione integrale e originaria, salvo eccezioni dovute alla normativa sulla privacy
tempestività: i dati/documenti/informazioni vanno pubblicati non appena adottati;	indicazione generalmente rispettata i documenti da piattaforma di redazione degli atti sono pubblicati contestualmente all'adozione; le pubblicazioni manuali eseguite dall'ufficio di supporto del RPCT sono effettuate in genere lo stesso giorno lavorativo della richiesta o al massimo nel giorno lavorativo seguente;

² Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato/documento/informazione di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato/documento/informazione di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.

63 Cfr. art. 1, co. 1, lett. l-bis) e l-ter) del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale

	Lo schema dei flussi informativi allegato al PIAO indica per tutti gli obblighi di pubblicazione, inclusi quelli a carico di altri Servizi i termini di pubblicazione e aggiornamento
semplicità di consultazione: i dati/documenti/informazioni devono essere organizzati in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni;	l'indicazione si può ritenere generalmente rispettata
comprendibilità: i dati/documenti/informazioni devono essere chiari e facilmente intellegibili nel loro contenuto;	l'indicazione si può ritenere generalmente rispettata
omogeneità: i dati/documenti/informazioni devono essere coerenti e non presentare contradditorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione/ente che li detiene;	l'indicazione si può ritenere generalmente rispettata
facile accessibilità: i dati/documenti/informazioni devono essere predisposti e pubblicati in formato aperto e riutilizzabili senza ulteriori restrizioni; ³	indicazione rispettata
conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione;	indicazione genericamente rispettata
indicazione della provenienza: qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte e che ne sia mantenuta la sostanza;	indicazione generalmente rispettata
riutilizzabilità e riusabilità del dato	indicazione generalmente rispettata

Nella parte speciale del PNA 2025 dedicata l'ANAC ha individuato i seguenti fattori determinanti per assicurare adeguati livelli di trasparenza, con i quali è stata confrontata la sezione "Amministrazione trasparente" del portale regionale:

Indicazioni di ANAC	Regione Umbria
adeguate risorse economiche, tecniche e di personale qualificato per la gestione della sezione AT	generalmente rispettata
formazione e sensibilizzazione, affinché la trasparenza non sia percepita come un semplice obbligo burocratico, ma come un'opportunità di miglioramento;	generalmente rispettata

³ Cfr. art. 1, co. 1, lett. l-bis) e l-ter) del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale:

"l-bis) formato aperto: un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi;

l-ter) dati di tipo aperto: i dati che presentano le seguenti caratteristiche: 1) sono disponibili secondo i termini di una licenza o di una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;"

digitalizzazione del flusso informativo, per semplificare la pubblicazione e l'aggiornamento dei contenuti;	indicazione rispettata (per. es. pubblicazione tramite Adweb; collegamenti a banche dati quando possibile)
interoperabilità dei sistemi, per garantire un'integrazione efficace tra le piattaforme che alimentano la pagina AT	indicazione rispettata (per. es. pubblicazione tramite Adweb; collegamenti a banche dati quando possibile)

Infine l'ANAC individua le seguenti criticità e formula le raccomandazioni sotto riportate, rispetto alle quali è stata valutata la corrispondenza della sezione "Amministrazione trasparente" del portale regionale:

Indicazioni di ANAC	Regione Umbria
<p><u>CRITICITA'</u> Pubblicazione nella sezione AT non conforme alla normativa e/o alle delibere ANAC</p> <p><u>RACCOMANDAZIONI</u> Nei siti istituzionali va prevista un'unica sezione AT senza distinzione in periodi temporali diversi. Va consentito l'accesso immediato alla sezione AT, senza necessità di passaggi intermedi (evitando, ad esempio, il rinvio ad altra sezione del sito e/o finestra di navigazione per accedere alla sezione AT). Nella sezione AT va rappresentata in modo completo l'alberatura e tutte le sottosezioni di cui essa si compone, anche se alcuni obblighi non sono applicabili. Quando un obbligo di pubblicazione non è applicabile va inserita nelle sottosezioni di primo e/o, ove previste, di secondo livello, della sezione AT la seguente precisazione: "L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione. La sottosezione di AT in cui le informazioni, dati e documenti sono pubblicati deve riportare la data di pubblicazione "iniziale" e quella del successivo aggiornamento.</p>	la sezione AT è raggiungibile dalla home page del portale regionale; la struttura della sezione corrisponde alla struttura descritta nell'Allegato A del d.lgs. 33/2013; tutte le sottosezioni sono presenti; quando un obbligo di pubblicazione non è applicabile è espressamente precisato; la data di pubblicazione "iniziale" e quella del successivo aggiornamento sono presenti
<u>CRITICITA'</u> Mancata riconoscibilità della sezione AT	la sezione è correttamente indicata nella home page del portale regionale;

<p><u>RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Va utilizzata la denominazione "Amministrazione Trasparente" e non altre o diverse denominazioni o abbreviazioni.</p> <p>Alla sezione AT va assicurato l'accesso tramite un testo con link. L'uso di un'immagine per indicare AT è consentita a condizione che la stessa riporti il testo "Amministrazione Trasparente" con caratteri chiari, non deformati, con contrasto di colori adeguato e che sia associata ad un Testo Alternativo che descriva l'immagine.</p>	<p>l'accesso è assicurato tramite un link inserito nella scritta in caratteri leggibili</p>
<p><u>CRITICITA'</u></p> <p>Disomogeneità nelle modalità di pubblicazione dei contenuti della sezione AT</p> <p><u>RACCOMANDAZIONE</u></p> <p>Le amministrazioni/enti possono avvalersi degli standard di pubblicazione predisposti ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. n. 33/2013 e approvati con la delibera ANAC n. 495/2024.</p>	<p>Le modalità di pubblicazione dei contenuti sono generalmente omogenee l'attività di analisi degli schemi standard per l'adeguamento della sezione è stata avviata</p>
<p><u>CRITICITA'</u></p> <p>Mancata indicizzazione delle informazioni nella sezione AT</p> <p><u>RACCOMANDAZIONE</u></p> <p>Nessuna barriera o limitazione deve condizionare l'accesso alla sezione AT, la ricerca e la consultazione delle informazioni ivi pubblicate.</p>	<p>la criticità non riguarda la sezione AT del portale regionale</p>
<p><u>CRITICITA'</u></p> <p>Sezione AT sul sito del fornitore con identità visiva diversa da quella dell'amministrazione</p> <p><u>RACCOMANDAZIONE</u></p> <p>Nell'ipotesi in cui la sezione AT di un'amministrazione/ente risulti raggiungibile tramite un sito diverso dal proprio (diverso nome di dominio/hosting), va mantenuta la stessa identità visiva (visual brand) con l'identificazione dell'amministrazione/ente</p>	<p>la criticità non riguarda la sezione AT del portale regionale</p>
<p><u>CRITICITA'</u></p> <p>Mancata/difficile accessibilità alla sezione AT dai dispositivi mobili</p>	<p>la criticità non riguarda la sezione AT del portale regionale</p>

<p>RACCOMANDAZIONI</p> <p>Va assicurata un'esperienza utente fluida e intuitiva adottando un design responsive: utilizzare framework o tecnologie che consentano al layout del sito di adattarsi automaticamente alla dimensione dello schermo.</p> <p>Va semplificata la struttura dei contenuti: limitare la profondità di navigazione a quella indicata dalla normativa, utilizzare gerarchie non complesse e menù a tendina e collegamenti rapidi.</p> <p>Vanno ottimizzati i documenti allegati: assicurarsi che i file PDF o altri documenti siano leggibili anche su schermi piccoli, in formato accessibile.</p> <p>Va testata la compatibilità mobile e vanno svolti controlli periodici su vari dispositivi e browser per verificare la corretta visualizzazione e funzionalità della sezione.</p> <p>Vanno considerati i criteri specifici per l'ottimizzazione su dispositivi mobili previsti dalle Linee guida di design per i servizi digitali della PA predisposte da AgID.</p>	
---	--

Infine l'Autorità individua il ricorso alla mappa dei link come strumento per migliorare la conoscibilità dei contenuti della sezione AT.

Indicazione di ANAC	Regione Umbria
La mappa dei link è un file di indice, denominato " <i>at_map</i> ", contenente l'elenco degli indirizzi web (URL) associati ai nodi dell'intera sezione AT	Non presente

4.4 Adeguamento agli schemi standard approvati dall'ANAC

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con l'obiettivo di semplificare la pubblicazione e la consultazione dei dati, documenti e informazioni ai sensi del [d.lgs. 33/2013](#), ha avviato un percorso per la realizzazione di una "Piattaforma unica della trasparenza", concepita come unico punto di accesso e consultazione dei dati che le amministrazioni pubbliche sono chiamate a rendere conoscibili in virtù del citato decreto. Un'attività preliminare e preordinata alla realizzazione della piattaforma è stata la predisposizione da parte dell'Autorità di alcuni schemi standardizzati, in attuazione dell'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Con la [Delibera n. 495 del 25 settembre 2024](#) (depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 7 novembre 2024 e avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 16 del 21 gennaio 2025), l'ANAC ha approvato i primi tre schemi per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (*Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche*), 13 (*Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni*) e 31 (*Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione*) del citato decreto, nonché il documento *"Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013"* (all. 4) contenente indicazioni su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

Con la medesima [delibera n. 495/2024](#) l'ANAC ha concesso alle amministrazioni un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente" rispetto ai predetti schemi relativi agli artt. 4-bis, 13 e 31. Quindi il termine per l'adeguamento era stato considerato novembre 2025.

Nella Regione Umbria gli schemi standard definitivi sono stati analizzati procedendo ad una comparazione con i contenuti pubblicati nelle corrispondenti sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente" del portale regionale. Si è rilevato che necessitano alcune modifiche e integrazioni ed è stata avviata una condivisione con i Servizi competenti per l'elaborazione e/o trasmissione di documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione.

Nel corso dell'anno l'Autorità ha ritenuto di procedere ad una revisione dei tre schemi definitivi in considerazione di alcune difficoltà applicative riscontrate dalle pubbliche amministrazioni obbligate. Gli schemi relativi agli articoli agli artt. 4-bis e 31 del d.lgs. 33/2013 sono stati riapprovati con modifiche con la Delibera n. 481 del 3 dicembre 2025.

Con la [Delibera n. 497 del 3 dicembre 2025](#) l'ANAC ha approvato ulteriori cinque schemi, ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 33/2013, relativi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 14 (titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e titolari di incarichi dirigenziali), 15-bis (incarichi conferiti sulle società controllate), 15-ter (amministratori ed esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi), 33 (tempi di pagamento dell'amministrazione), 41 (trasparenza del servizio sanitario nazionale) del citato decreto. Gli schemi sono stati messi a disposizione delle amministrazioni per una sperimentazione su base volontaria, all'esito della quale l'Autorità potrà perfezionare i medesimi schemi alla luce degli eventuali rilievi formulati dalle stesse. La sperimentazione ha una durata prevista di dodici mesi, a decorrere dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso relativo all'approvazione della delibera n. 497/2025 citata, scaduto il quale gli schemi saranno in ogni caso da considerarsi un importante ed utile ausilio per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Nella delibera n. 497/2025 l'Autorità ha confermato l'applicazione del documento *"Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013"*, allegato alla delibera n. 495/2024 così come modificata con delibera n. 481/2025, anche ai nuovi schemi approvati, in quanto contenente indicazioni utili per la pubblicazione su: requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia (attivabili su richiesta da chiunque rilevi la mancata pubblicazione di documenti obbligatori).

La Regione Umbria provvederà ad adeguare i contenuti delle sottosezioni interessate della sezione "Amministrazione trasparente" nel termine indicato dall'Autorità.

Altri schemi standardizzati sono stati messi a disposizione delle amministrazioni ma non sono stati ancora definitivamente approvati.

Il documento *"Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013"* contiene alcune raccomandazioni nei confronti dei soggetti tenuti all'applicazione del d.lgs. 33/2013 per l'inserimento dei dati nelle diverse sottosezioni della "Amministrazione trasparente", definisce i requisiti di qualità delle informazioni diffuse e le procedure di validazione.

I requisiti di qualità del dato sono così individuati:

1. *integrità*: il dato non deve essere parziale;
2. *completezza*: la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici dell'Amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici. Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative;
3. *tempestività*: le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione;
4. *costante aggiornamento*: il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferisce. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", le amministrazioni indicano la data di aggiornamento;
5. *semplicità di consultazione*: il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione;
6. *comprendibilità*: il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto;
7. *omogeneità*: il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione che lo detiene;
8. *facile accessibilità e riutilizzabilità*: il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. I-bis) e I-ter) del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente";
9. *conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione*: occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all'originale; qualora il dato sia alimentato dai contenuti di atti o documenti, è necessario che non ne sia alterata la sostanza;
10. *indicazione della loro provenienza*: qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte;
11. *riservatezza*: la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

Per quanto riguarda le procedure di validazione, il documento dell'Autorità precisa che tale attività costituisce un presupposto necessario per la pubblicazione dei dati e ha lo scopo principale di assicurare un certo livello di qualità ai dati stessi, mediante una sistematica verifica che ne preceda la diffusione. Precisa inoltre che la validazione deve essere affidata ad un soggetto che abbia adeguate competenze e conoscenze; tali caratteristiche possono essere proprie del dirigente dell'ufficio tenuto alla individuazione

e/o alla elaborazione dei dati, in quanto soggetto che conosce approfonditamente i dati e le informazioni elaborate.

In prima applicazione, la Regione Umbria si è conformata alle indicazioni dell'ANAC attribuendo la competenza per la validazione ai responsabili della elaborazione dei dati, informazioni e documenti come individuati nello schema dei flussi informativi allegato al PIAO. Questa competenza è confermata.

Legenda delle abbreviazioni utilizzate

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
C.C.N.L.	Contratto collettivo nazionale di lavoro
D.D.	Determinazione dirigenziale
DEFR	Documento di Economia e Finanza regionale
D.F.P.	Dipartimento Funzione pubblica
DGR	Delibera della Giunta regionale
D.LGS.	Decreto legislativo
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
FOIA	Freedom of information act (d.lgs. 97/16)
GDPR	Regolamento (UE) 679/16
OIV	Organismo indipendente di valutazione
P.A.	Pubblica amministrazione
PIAO	Piano integrato di attività e organizzazione
PIL	Prodotto interno lordo
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT	Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
UPD	Ufficio procedimenti disciplina